INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea, di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (in parte) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 (franco Regno).

L. 16 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno)

Abbonamento cumulativo col *FARO*.

Dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 L. 7 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 L. 14 50.
Dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 L. 19 50.

Che cosa vogliono?

Un telegramma da Berlino reca che la Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura la legge ecclesiastica già votata dalla Camera dei Signori. Fu perfino approvato con una notevole maggioranza l'articolo concernente la riammessione degli Ordini ecclesiastici.

E così in Germania è fatta la pace fra la Chiesa cattolica e lo Stato. Leone XIII è riuscito nel suo intento di correggere gli errori politici dell'intemperante Pio IX.

Certamente hanno esercitato una formidabile influenza sul Parlamento le parole pronunciate dal principe di Bismarck per dimostrare l'utilità pratica della conciliazione. Egli ha detto segnatamente: —

« Tutti i partiti *nazionali* debbono sforzarsi di mostrarsi concilianti verso la Santa Sede, e non lasciar trascorrere il momento favorevole in cui si può conchiudere la pace. È possibile che noi siamo esposti a dure prove, a lotte, fuori e dentro, contro i partiti sovversivi di diverse categorie. Di fronte ad una posizione simile sono d'avviso che noi tutti dobbiamo adoperarci di mettere termine ad ogni inutile dissenso interno. E credo che noi possiamo passarci delle nostre dispute ecclesiastiche, se possiamo metterci fine coll'accettazione di questo disegno di legge. »

L'Unità Cattolica, che per tanti anni ha rappresentato l'intransigenza più assoluta, riferendo queste parole dice che esse « possono applicarsi letteralmente alla nostra Italia » e « parla di pacificazione a tutti i toni.

Dobbiamo dunque credere che dal Vaticano la parola d'ordine è proprio stata data, che la pace la si vuole anche dopo che re Umberto ha solennemente proclamato che Roma è intangibile!

Noi ammettiamo benissimo, colle stesse parole di Bismarck, che l'Italia può essere esposta a dure prove, a lotte, fuori e dentro, e che di fronte ad una posizione simile sarebbe opportuno mettere termine ad ogni inutile dissenso interno.

Ma osserviamo che inutilmente si domanda ai fogli del Vaticano: Che cosa volete? Come intendete questa pacificazione? Quali sono le vostre pretese? Veniamo una buona volta al concreto, al pratico, al categorico, per vedere se è possibile intendersi.

Quando alle esortazioni pacifiche si oppongono queste domande precise e formali, i fogli clericali non fanno che sgattaiolare, schivano le affermazioni, e dicono tutto al più che tocca all'Italia fare le sue *offerte* al Papa, o, come il *Moniteur de Rome*, che il solo giudice della soluzione della questione può essere il Papa!

Continuando di questo passo non si farà, come ben dicono i Francesi, che *trépigner sur place!*

Si spieghino una buona volta questi signori così desiderosi di conciliazione, i quali trovano poeticamente « bella e soave » la parola pacificazione. Quando supremo che cosa in sostanza vogliono, discuteremo altrimenti, è discussione oziosa perchè non si fa che passeggiar nelle nuvole.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta di lunedì 25 aprile.

Alle ore 3,15 pom. la seduta è dichiarata aperta dal sindaco nav. Melchiorre Voli, che la presiede.

Sono presenti i consiglieri:

Comino, Ajullo, Gamba, Lessona, Carevolo, Perrone, Pernati, Silvetti, Pacchiotti, Rey, Casana, Rignon, Benintendi, Peyron, Thaon di Revel, Giobarti, Pavalo, Compans, Sporino, Mosca, Beltramo, D'Azeglio, Chiesa, Pasquali, Durio, Tonsi, Spantigati, Riccio, Villa, Siseo, Piana, Rossi, Bollati, Frescot, Nigra, Badini.

I consiglieri Dumontel e Sobrero scusano la loro assenza dalla seduta.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato senza discussione.

Sulla quistione della forza d'acqua motrice.

PIANA, prima che si apra la discussione dell'ordine del giorno, chiede quale sia stato il momento della Giunta nel costituire una speciale Commissione con incarico di studiare e riferire in qual modo viene utilizzata l'attuale forza motrice e come potrebbe utilizzarsi quella a derivarsi dal Po.

Questa deliberazione ha prodotto poco buon effetto sugli industriali, dappoichè la mancanza di acqua motrice a Torino è da più anni dimostrata, e non c'è bisogno che altri studi vengano a differire la risoluzione di questa questione.

SINDACO spiega che gli studi cui accenna il cons. Piana sono fatti allo scopo di completare la relazione su questa importantissima opera, che deve essere tra breve discussa dal Consiglio.

D'altronde il progetto del canale di derivazione d'acqua dal Po non porta l'acqua che nelle vicinanze di Torino e non la distribuisce secondo i bisogni. Gli studi complementari che si fanno tendono appunto a questo scopo.

PIANA si dichiara soddisfatto.

ROSSI avrà, come il Piana, provato un senso di trepidazione per la risoluzione del problema dell'acqua motrice, ma le spiegazioni del sindaco lo hanno rassicurato.

Raccomanda che si distingua fra studi e progetti a questo riguardo e che si comunichino ai consiglieri, per iscritto, le deliberazioni prese dalla Giunta.

VILLA muove una interpellanza circa il servizio del dazio alla stazione di Porta Nuova. Le guardie daziarie usano, verso i viaggiatori in arrivo, modi non troppo urbani. Questo inconveniente non si verifica che a Torino.

Invita l'assessore del dazio a vedere se c'è modo di provvedere.

PERRONE, assessore per il dazio-consumo, commenta col consigliere Villa che qualche inconveniente di questo genere venne già deplorato. Assicura che provvederà in modo da non dar più luogo a lagnanze.

Si passa quindi all'ordine del giorno:

Licia Lacchia vedova Peraldo Matton — Determinazione definitiva di indennità per occupazione di casa in Borgo Po.

Si approva senza discussione.

Museo chiesa della Crocetta — Costruzione — Concessione di tratto di strada abbandonata e concorso in L. 30,000.

COMPANS vorrebbe che tale concessione venisse deliberata subordinatamente all'autorizzazione della Curia arcivescovile di occupare la chiesa di San Tommaso, qualora il Municipio possa averne bisogno. Non darà il suo voto che a questa condizione.

SINDACO osserva che tale autorizzazione fu già richiesta per il concorso accordato per la nuova chiesa parrocchiale di Piazza d'Armi. Però insorsero difficoltà, e la pratica è tuttora vertente. Può accettare l'osservazione del consigliere Compans come raccomandazione.

ROSSI osserva che con la concessione del terreno la nuova chiesa della Crocetta verrà ad avere un trattamento speciale dal Municipio. Non vorrebbe che ciò creasse un precedente.

VILLA, riferendosi alle trattative corse per la chiesa parrocchiale di Piazza d'Armi, svolge la questione legale se la Curia vescovile abbia facoltà di contrarre in materia amministrativa. Il beneficio che va unito alle parrocchie non è soggetto alla Curia, quindi egli crede che essa non si possa impegnare in alcun modo.

FAVALE appoggiò sempre i sussidi a nuove parrocchie. In questi anni si crearono tre o quattro nuove parrocchie per iniziativa della Curia. Ora la Curia, che crea, può anche disfare. Potrebbe forse opporsi a ciò l'Economato, ma egli crede non lo farà. A Torino vi sono parrocchie troppo popolose in confronto di altre; conviene quindi alla Curia di meglio distribuire il circuito delle parrocchie.

Il Municipio non è per nulla tenuto a dare la somma fissa di lire 30,000, può darne più o meno o niente anche, secondo il proprio giudizio.

Così non crede la Curia, voglia opporsi alla demolizione della chiesa di San Tommaso dal momento che essa stessa è interessata a sminuire il numero delle parrocchie in Torino per aumentarlo alla periferia.

Appoggia quindi la proposta Compans circa la subordinazione del concorso municipale.

MOSCA vota volentieri il concorso per la chiesa della Crocetta, sapendo come quel borgo ne ha veramente bisogno.

ROSSI propone la sospensione per nuovi studi.

COMPANS, allo stato in cui si trova la questione, crede che sia miglior consiglio votare le proposte della Giunta con raccomandazione ad essa di veder se non è possibile ottenere gli sperati accomodamenti dalla Curia.

VILLA dichiara che è indecoroso pel Municipio trattare colla Curia per tale questione, mentre si sa che essa non può obbligarsi in tale materia.

FAVALE non trova che siano indecorose tali trattative, che sono nell'interesse della popolazione e della Curia.

Le deliberazioni della Giunta sono quindi approvate.

Nuova strada da Lucento a Venaria Reale — Concorso nella spesa di costruzione e manutenzione.

Si tratta della costruzione d'una nuova strada di comunicazione della borgata di Lucento col Comune di Venaria Reale, in conformità del progetto compilato dal geometra Colla, secondo il quale la lunghezza della strada sarebbe di metri 4038,50, di cui 2022,48 compresi nel territorio di Torino, importano la spesa di L. 29,585 14, e metri 2014,02 nel Comune di Venaria Reale quella di L. 35,414 66, sulla quale nuova strada dalla Società delle tranvie occidentali verrebbe impiantato un binario di tranvia per la diretta comunicazione della città di Torino col Comune di Venaria Reale.

La Giunta delibera la formazione del tratto di strada di cui trattasi, con carattere e classificazione di strada comunale, subordinatamente alla condizione che ne venga assunta ad attuata dalla Società delle tranvie occidentali la costruzione e perfetta sistemazione, col carico ad essa di tutte le necessarie operazioni, compresa quella delle occorrenti espropriazioni, e ciò mediante concorso municipale alla Società stessa nella somma fissa ed invariabile di lire 12,000 in complesso, da corrispondersi ad opera ultimata, e lasciazione di qualsiasi pretesa relativa alla esecuzione dell'opera; quale somma di L. 12,000 verrebbe stanziata nel bilancio per l'anno 1888;

Affida la Società stessa della concessione sulla costruenda strada di una linea tranviaria tendente dalla Borgata di Lucento alla Venaria Reale nelle forme e termini di consuetudine, riservandosi all'atto di tale concessione di stabilire la misura del concorso della Società nella spesa di mantenzione della strada;

È mandu sottoporre la presente deliberazione al voto del Consiglio comunale.

Strada vicinale delle Basse di Dora — Assenso di concorso nella spesa di manutenzione.

È approvato senza discussione.

Concorso nelle sottoscrizioni a favore dei feriti di Santi e Dogali e dei danneggiati dal terremoto in Liguria — Prelevamento dai fondi materiali di Cassa.

Si approva senza osservazioni.

Piano d'ingrandimento tra il Foro Boario, le Officine ferroviarie e la Barriera di San Paolo.

È approvato.

Cimitero generale — Ampliazione — Acquisto di terreni.

Si approva.

Formazione di cripte nella quinta ampliazione del Cimitero generale — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Viene approvato senza discussione.

Pompieri gregari — Computo del servizio per la pensione.

Il SINDACO comunica un attestato d'elogio ai pompieri Guerra, Corradino e Oggenda rilasciato da un capitano del 1° reggimento del genio a Taggia.

Questi pompieri in modo abilissimo procedettero alla demolizione di due case pericolanti.

ROSSI dichiara che in tutti i Municipi della Liguria non votarono ringraziamenti pei pompieri torinesi, ciò è dovuto al fatto che, per le speciali circostanze in cui si trovano, i Consigli non poterono essere convocati. Però è unanime nella Liguria la riconoscenza pei nostri pompieri.

Quindi si approva senza discussione la proposta della Giunta, che suona così:

« La Giunta manda proporre al Consiglio comunale:

« 1. La riforma dell'art. 10 dello statuto della Cassa-pensioni, sostituendovi la seguente dizione:

« Per i pompieri, i quali da aggregati passano « fissi e sono in quest'ultima qualità collocati a riposo, gli anni di servizio prestato come aggregati « saranno nella liquidazione della pensione computati solo per la metà. »

« 2. Ed a rettifica della liquidazione della dotazione fatta alla Cassa, aumentarne per l'avvenire di annue L. 1400 la relativa annualità.

Locali per la quinta Scuola tecnica da aprirsi per l'anno scolastico 1887-88 — Affittamento ed arredo. Prelevamento di spesa sui fondi materiali di cassa.

PAVALE, come uomo d'affari, nell'interesse dei contribuenti domanda alcuni schiarimenti in proposito.

GIOBERTI dà le chieste spiegazioni.

Dopo ciò la proposta relativa alla scuola che sorgerà all'angolo di via Goito e Galliari, viene approvata.

Ferretti ing. Alessandro — Concessione di esercizio della ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini.

La Giunta propone la concessione alle seguenti condizioni:

1. La durata della concessione sia limitata a soli anni 9;

2. Volendo il Municipio modificare tanto planimetricamente, quanto altimetricamente l'andamento della strada d'accesso al Monte, il concessionario debba introdurre nel suo impianto quelle modificazioni che saranno giudicate necessarie, senza aver diritto ad alcuna indennità;

3. Eguale riserva si estende pure alle modificazioni che si dovessero introdurre nell'impianto, quando il locale del Monte dei Cappuccini venisse data altra destinazione;

4. La manutenzione di tutte le opere modificate od in qualunque modo comprese nei locali ceduti in uso all'ing. Ferretti, siano ad esclusivo carico del concessionario, il quale dovrà, al termine della concessione, rimettere ogni cosa in pristino;

5. Le opere saranno eseguite conformemente alle istruzioni che verranno, all'occorrenza, impartite dall'Ufficio tecnico municipale;

6. Il prezzo delle corse resta fissato a cent. 15 per la salita e discesa, 10 per la sola salita e 5 per la sola discesa;

7. Il concessionario corrisponda al Municipio l'annuo canone di L. 50;

8. A garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali, lasci il deposito di L. 1000 nelle casse municipali od una equivalente rendita sul Debito pubblico consolidato 5 per cento.

ROSSI vorrebbe che la durata della concessione fosse più lunga, almeno di 15 o 20 anni.

PACCHIOTTI si associa alla proposta Rossi. — Propone che si voti la concessione per 20 anni.

Si approva la concessione per 15 anni, con tutte le altre condizioni proposte dalla Giunta.

Si dà lettura di due deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza e quindi la seduta pubblica è sciolta alle ore 8 pomeridiane

Marca inglese nei cappelli italiani.

Comparivano avanti il Tribunale di Milano Agostino Pogliani, Giovanni Vergeat, Antonietta Buonelli e Stefano Meraldi, tutti fabbricanti di nastri e fodere per cappelli, impiantati del resto previste dalla legge 1868 sui marchi, segni e distintivi di fabbrica.

Questi delle loro officine fabbricavano e vendevano cappelli e fodere con marchio contraffatto di esclusiva privativa della ditta Tress e C. di Londra, della quale rappresentante e depositario della quale, in Italia, è il cappellaio Vittorio Bessi, che ha negozio in Torino ed in varie altre città d'Italia.

Il Tribunale condannò il Pogliani, il Vergeat ed il Meraldi a 51 lire di multa ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Assolse dall'imputazione la Buonelli Antonietta.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — I due battaglioni di fanteria chiesti dal generale Saletta e che partiranno alla volta di Massaua ai primi di maggio si compongono così: la prima compagnia del 1° battaglione sarà data dal 21° reggimento, attualmente a Milano; la seconda dal 25° reggimento, a Genova; la terza dall'82° reggimento, ad Alessandria; la quarta dall'85° reggimento, a Tortona. La prima compagnia del 2° battaglione sarà data dall'11° reggimento, a Rimini; la seconda dal 13°, ad Ascoli Piceno; la terza dal 43°, ad Aquila; la quarta dal 47°, a Fano.

Queste otto compagnie costituiranno il settimo o l'ottavo battaglione d'Africa.

ROMA, 25, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — I novantun milioni chiesti mediante i provvedimenti finanziari, non comprendono gli assegni per le nuove costruzioni ferroviarie, quantunque il ministro dei lavori pubblici abbia dichiarato che questi assegni debbono farsi.

Inoltre, si lascierebbe la Cassa-pensioni nelle attuali condizioni, ossia con un disavanzo di 23 milioni.

Infine, i 91 milioni non comprendono alcuna fra le spese da farsi per un'eventuale spedizione in Africa.

Cinquantun milioni sono destinati al bilancio della guerra e della marina; 21 fra essi sarebbero destinati a spese ordinarie; 30 a spese straordinarie.

Dodici milioni saranno spesi per il vestiario delle truppe; altri 18 per spese straordinarie da ripetersi negli anni venturi.

ROMA, 25, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* in data d'oggi dice: « Il generale Saletta ricevette solennemente le Autorità di Massaua ed i membri della colonia. Egli si fermò a parlare cortesemente con tutti.

« Riconobbe che la situazione commerciale di Massaua è oggidì assai difficile. Egli fece appello al patriottismo della colonia.

« Venne arrestato un agente segreto di Ras-Alula. Perquisito, gli si rinvenne una lettera compromettente. Vennero pure arrestate varie altre spie.

« L'esercito di Ras-Alula è attualmente al completo. »

— Giacomo Naretti, l'antico confidente di re Giovanni, ebbe oggi una lunga conferenza col ministro della guerra, generale Bertolè-Viale.

— La *Riforma* dice non essere difficile che il Governo inviti il Naretti a recarsi a Massaua per porsi a disposizione di Saletta e dargli tutte le informazioni desiderabili.

La *Riforma* propugna l'opportunità di creare a Massaua un ufficio di informazioni a somiglianza degli uffici inglesi denominati *Intelligence-departement*.

— Una lettera giunta da Saakim annuncia al Governo italiano di provvedere per impedire il passaggio di armi e munizioni dirette all'Abissinia.

Si assicura che diversi carovane partono da Makallè e vengono ad incontrare i negozianti arabi, con cui scambiano prodotti indigeni ottenendo poi fucili e polvere.

— L'on. Mariotti, segretario dell'istruzione pubblica, che si era recato a Viareggio per visitare il ministro Coppino, infermo, è ritornato a Roma.

A quanto narra l'on. Mariotti, il Coppino avrebbe migliorato in salute.

Tuttavia egli è tuttora debolissimo.

Il Re gli inviò un telegramma d'augurio per la guarigione.

— È ritornato a Roma, reduce da Parigi, il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale.

— Il ministro Grimaldi, nelle note di variazione al bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, propone al Governo di concorrere per 60,000 lire all'Esposizione di macinazione e panificazione di Milano.

— Venne distribuita la relazione dell'onorevole Capoduro sui progetti d'ampliamento ed edilizi per la città di Genova.

La relazione conchiude accettando pienamente il progetto, e aggiungendo che il Governo conceda ulteriori modificazioni ove se ne riconosca il bisogno.

— Un gruppo di artisti e letterati ha portato stamane una corona sulla tomba di Torquato Tasso.

Oggi è l'anniversario della morte di quel poeta.

Il professore Gennarelli tenne un breve discorso.

Venne deciso di iniziare la formazione di un Museo in onore di Torquato Tasso, composto di oggetti, libri e pubblicazioni relativi al poeta.

— Monsignor Ruffo, vescovo di Chieti, è nominato nunzio del Papa a Monaco di Baviera.

— Il Ministero dei lavori pubblici accordò una gratificazione agli ingegneri ed inservienti del genio civile della provincia di Porto Maurizio per l'opera prestata nel disastro del terremoto.

Analoga disposizione venne presa pei dipendenti del Ministero delle finanze e degli interni che prestarono l'opera loro in questa contingenza.

ROMA, 25, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il senatore Ferazzi venne nominato membro della Commissione parlamentare per la divisione dei nuovi mille chilometri di ferrovie.

— Nel prossimo Concistoro il Papa creerà cardinali monsignor Pallotti e il Padre Dausa.

ROMA, 26, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* di questa settimana contiene, tra le altre, le seguenti **informazioni ferroviarie:**

« Con recente reale decreto venne provveduto all'alta sorveglianza alla costruzione delle strade ferrate complementari, durante l'anno corrente, mediante distribuzione delle varie linee comprese nei circoli di ispezione ferroviaria, fra gli ispettori del Genio civile aggregati al Comitato superiore delle strade ferrate.

« Al signor comm. G. Borgnini vennero assegnate le linee comprese nei circoli di Torino e di Cagliari; al signor comm. Schioppo, quelle dei circoli di Milano e di Verona; al signor comm. Artom, quelle dei circoli di Bologna, Ancona e Firenze, e finalmente, al signor commendatore Passerini, quello dei circoli di Roma, Napoli, Foggia e Palermo.

« — L'armamento della linea Cuneo-Ventimiglia è giunto presso la stazione di San Dalmazzo. A causa delle feste pasquali il lavoro ha proceduto a rilento, sicchè non si arriverà per la fine del mese, come si sperava, sino alla stazione di Robilante.

« Nel tronco successivo, Robilante-Limone, si deplora la poca o nessuna attività dell'impresa nello spingere avanti i lavori murari, mentre invece sarebbe urgente che si provvedesse al rivestimento di quelle parti di galleria che sono già scavate e che, esposte all'aria ed all'acqua, peggiorano ogni giorno di più. »

ROMA, 26, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Continuano i lavori della Commissione doganale.

Si esaminano diverse petizioni d'industriali e di Camere di commercio.

Vennero accettate diverse modificazioni richieste.

— L'on. Arcoleo venne riconfermato relatore del bilancio dell'istruzione pubblica.

— Il prossimo Concistoro pontificale è fissato per la fine del veniente maggio.

PALERMO, 25, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.) — Un sensale della Banca Nasca prese la fuga dopo aver messe in giro cambiali false pel valore di 200,000 lire.

Le firme falsificate sono di persone rispettabilissime.

NAPOLI, 25, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale discusse oggi la questione dello sventramento.

Alla seduta assistevano ottanta consiglieri all'incirca, ed una gran folla di gente.

Il signor Marghieri presentò la sua relazione sull'argomento.

Non accadde alcun notevole incidente.

La discussione verrà ripresa mercoledì venturo. Si prevede che essa riescirà lunghissima.

— Fu oggi la terza giornata delle regate internazionali.

Nella gara del *yachts* vinse per la terza volta il yacht *Cigno*, che superò la sua competitrice *Gilda*, diretta da un equipaggio francese.

Venezia, 24 (Ag. Stef.). — Il Comitato per l'Esposizione avverte gli espositori di pittura di trovarsi a Venezia il 29 e 29 corrente, giorni fissati per l'invernicciatura. Le opere di pittura sono 1142, quelle di scultura 170, già tutte collocate a posto. Il 30 sarà completato il collocamento della ricchissima sezione dell'arte industriale. L'inaugurazione si farà il 2 maggio, alle ore 2 pom., colla massima pompa.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di lunedì, 25 aprile.

ROMA, 25, *ore* 2,35 *pom.* — (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

Sono presenti pochi deputati.

Siedono al banco dei ministri, Magliani, Crispi, Saracco e Bertolè-Viale.

Vengono raccomandate alcune petizioni.

CAVALLETTO svolge una proposta di legge per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefici della legge 12 luglio 1872 per la pensione.

Consenziente Magliani, è presa in considerazione.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera una lettera di Menotti Garibaldi, il quale rassegna le sue dimissioni da deputato del secondo Collegio di Roma.

Si crede che tali dimissioni siano provocate dalla risposta datagli dal ministro Saracco, nella penultima tornata, alla sua interrogazione circa la ferrovia Viterbo-Attiliano.

CAIROLI, appoggiato poi da ELIA, propone che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Garibaldi.

La Camera accetta la proposta e delibera di non accettare le dimissioni.

BERTOLÈ presenta un disegno di legge per la *Convenzione col Municipio di Spezia per la costruzione di fogne nelle zone dei terreni dipendenti da edifici militari ed occupate per usi militari e mercati.*

L'ordine del giorno reca: Progetto di legge per la leva del 1867, con cui il contingente viene fissato in 92,000 uomini.

ELIA, dimostrando di quanto carico sia pei piccoli Comuni il dover provvedere al viaggio dei chiamati, suggerisce vari spedienti per alleggerirlo e specialmente di ottenere che gl'inscritti siano considerati subito come militari per l'effetto della riduzione del prezzo sulle ferrovie.

BORGATTA raccomanda che si rimedi alla deficenza del contingente che verificossi gli anni scorsi e che devesi principalmente alle diserzioni.

TAVERNA, relatore, ne conviene.

BERTOLÈ-VIALE risponde che esaminerà la questione al bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, propone al Governo di concorrere per 60,000 lire all'Esposizione di macinazione e panificazione di Milano.

ELIA insiste.

Approvansi gli articoli.

Ore 3,55 *pom.*

L'ordine del giorno reca: « Richiamo della classe 1864 »

ROUX osserva che questo richiamo colpisce specialmente la classe degli agricoltori nel punto in cui lamentiamo la crisi dell'agricoltura. Domanda se il richiamo non accrescerà le difficoltà della situazione, specialmente pel tempo in cui i lavoratori vengono richiamati. Domanda inoltre se almeno esso sia giustificato da necessità. Osserva poi che tanto il ministro quanto la Commissione collegano questo progetto con la opportunità di provvedere ai presidii d'Africa, e chiede che cosa si intenda realmente di fare in Africa. Finora — dice — il Governo non diede che risposte generiche. Domanda che cosa si intese dire con quella frase: *Dogali sarà vendicata.* Soggiunge: Anche oggi si annunzia che il generale Saletta richiede nuove truppe. Abbiamo già in Africa 5000 uomini. Il nostro Paese è pronto a qualunque sacrificio, ma desidera di conoscere la verità.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, risponde che, sebbene la legge sia stata presentata dal predecessore, ne riconosce la necessità. Il richiamo della leva del 1864 è cagionato realmente dall'aumento del Corpo d'occupazione in Africa, il quale da duemila è stato portato a cinquemila uomini. Anzi il presidio d'Africa verrà ancora aumentato stante la domanda del generale Saletta, a cui il Governo non credette di dover contraddire. Circa i nostri intendimenti in Africa, il ministro dice che nulla può aggiungere a quanto già disse il presidente del Consiglio. Conchiude affermando che il richiamo della truppa è gravoso, ma giustificato dalla necessità.

(Agenzia Stefani)

ROUX prende atto delle spiegazioni e dice che voterà la legge.

MORRA, relatore, aggiunge considerazioni.

RICCIO propone che si escludano da questa chiamata i militari che trovaronsi in Africa all'epoca del congedamento della classe 1864 e vennero congedati tre mesi dopo.

BERTOLÈ assicura di aver già provveduto in questo senso.

RICCIO ritira la proposta.

Ad osservazioni del deputato BORGATTA, che non crede necessaria una legge pel richiamo sotto le armi, risponde BERTOLÈ il Ministero averla presentata specialmente per determinare la durata della chiamata.

Approvansi gli articoli di questa legge.

Discutonsi i *provvedimenti ai danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.*

BORGATTA raccomanda alcuni Comuni della provincia di Alessandria.

CRISPI esaminerà le domande. Approvansi gli articoli.

Procedesi alla votazione segreta dei tre disegni discussi. Proclamansi approvati: *Leva sui nati nel* 1867 con 210 voti contro 17; *Richiamo di parte della classe* 1864, con 205 voti contro 25; *Provvedimenti pei danneggiati dal terremoto*, con 204 contro 26.

Levasi la seduta alle ore 6 pomeridiane.

BORSINO. — Torino, 25 aprile 1887. — Com'era nelle nostre previsioni, oggi Parigi rientrò in una relativa calma in attesa che si chiarisca completamente l'equivoco.

Esordiscono pertanto a
97 60, 100 42 1/2, 102 9/16, 2013, 1887,
883, 760, 64 3/8,

e discesi per un momento a 97 45 per l'Italiano, si tornò a riprendere in chiusura a
97 35, 102 5/8, 80 15, 88 50, 109 35,
905 25, 770, 2017.

Qui mentre la Rendita era offerta sui prezzi di metà Borsa a 97 90, dopo chiusura restiamo a 98 05, 90 10.

Mobiliari 1013, 1015.
Torino 850, 851.
Tiberine 1ª emiss. 596, 597.
Id. 2ª emiss. 555, 557.
Mediterranee 602, 603.
Subalpina 241, 241 50.
Sovvenzione Milano 316, 318.

Chiusure della Borsa di Parigi	23	25
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 70	97 95
—— Consol. Inglesi	102 1/2	102 5/8
—— Francesi 3 0/0	80 05	80 15
—— Id. 3 0/0 ammort.	88 50	88 50
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 35	109 35
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	304 50	305 25
Id. Meridionali. Azioni	771 —	770 —
Banca di Francia	4150 —	— —
Canale di Suez	2020 —	2017 —

BORSA UFFICIALE.

26 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 02 1/2**

Cronaca della Borsa. — 26 aprile. — Esaurito in modo più o meno soddisfacente, quantunque con non generale soddisfazione, il già troppo noto incidente franco-tedesco, non sono cessate le inquietudini sulle sue conseguenze, e se pel momento esso sarà messo in tacere o non darà forse più appiglio a false manovre, l'ammaestramento suo non dovrà cadere tanto presto.

Moderiamo dunque i nostri ardori e sappiamo contenerci in movimenti seri senza voler per ora aspirare ad eccelse vette. Il terreno è troppo sdrucciolevole e troppo spinosa la via per consentirci libero il corso della fantasia. Siamo prudenti. La prudenza fu mai di nocumento ad alcuno.

Nuovamente debole il Boulevard a
97 70, 79 05, 109 17, 770,

mentre invece notiamo calme con qualche sostegno le altre piazze estere.

Sulle piazze d'Italia la posizione locale è quella che in questa settimana di liquidazione detta l'andamento dei corsi.

Vediamo così debole Genova a 98 85 e ferma Milano a 99.

Ore 12. — Il mercato nostro, alleggerito dalle continue realizzazioni dei giorni scorsi, non lascia l'avvicinarsi della liquidazione e rimane calmo in attesa di vedere la tendenza chiarirsi.

Rendita fine corr. 98 85 98 90
Rendita fine prossa. 99 10 99 15.
Rendita contanti 98 80 98 85.

Prezzi fatti valori per due mesi.

Banca N.	2195 —	nom. —	Fond. Ital.	415 50	416 50
Mobil.	1007 —	1009 —	Subal.-Mi.	239 50	240 —
B. Torino	850 —	nom. —	Ind. Comm.	240 —	nom. —
Tiber. rec.	94 —	596 —	Esquilino	274 —	275 —
Id. nuove	553 —	554 —	Lane	440 —	nom. —
Meridion.	775 —	770 —	Cartiera	540 50	541 50
Mediterr.	602 —	603 —	Or. Merid.	574 50	575 50
B. Sconto	500 —	501 —	Veneta	327 —	328 —
Cred. Tor.	20 —	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 316 50 317 50.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 25 aprile *(sera)*

Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	54 —	54 80
» per maggio	»	54 20	54 60
» 4 mesi la maggio	»	54 80	55 20
» per luglio-agosto	»	55 20	56 60
Zucchero cristallizz. N. 3 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	99 —	99 50
» bianco N. 3 disp.	»	32 50	33 —
» id. mesi da ottobre	»	33 50	33 70

Liverpool, 25 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 700.

Mercato calmo.

Cotoni Fair Pernambuco 9 12/16.

Importazione della giornata 27,000.

Anversa, 25 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendati sacchi 1090.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi. Manca la chiusura.

Marsiglia, 25 aprile *(sera)*

Frumento. — Importazione ettolitri 26,114

» — Vendite » 9,500

Memoriale pel pubblico.

A el contribuente.

Ruoli principale e complementare dell'imposta e favore della Camera di commercio ed arti per l'anno 1887. — Il sindaco notifica:

« I ruoli principale e complementare della imposta predetta per l'anno 1887, stati approvati e resi esecutorii dal signor prefetto della provincia con decreto 18 corrente aprile, si trovano depositati nel salone al primo piano del palazzo municipale per giorni otto, a datare dal 25 corr., dalle ore 9 ant. alle 4 pom., affinchè ognuno degl'interessati possa esaminarli e produrre quei reclami che credesse di ragione competergli.

« Detti reclami, da redigersi in carta libera, diretti al signor presidente della Camera di commercio, potranno essere presentati a questo Municipio (ufficio VIII, sezione 2ª, Imposte, al quale si accede dalla via Corte d'Appello, n. 1, scala 4, piano 3º), nel termine di giorni quindici decorrendi dal 24 corr. »

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Circolo Centrale. — Assemblea generale ordinaria per la sera 28 corrente, alle ore otto merid., nel locale sociale.

A termine dell'art. 12 dello statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 25 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Cassolo Domenico, negoziante il cartoleria in Rivarolo Canavese. Giudice delegato signor Angelo Passerino, Curatore Avv. Luigi Audoli. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 25 maggio, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 23 maggio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 30 maggio, ore 2 1/2 pom.

Fu dichiarato il fallimento di Battaglia Chiara nata Chiavazza, moglie di Ignazio Battaglia, esercente negozio da liquori, via Principe Amedeo, n. 1. Giudice delegato cav. Giuseppe Camera. Curatore il signor avvocato Francesco Bartolia. La prima adunanza dei creditori il 14 maggio, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito 23 maggio. Chiusura verifica crediti il 28 maggio, ore 3 1/2 pom. Bilancio attivo L. 4212, passivo L. 2909 70. La resa dei conti il 29 corr.

Nel fallimento di Bessone e Ghersi si fallì furono concessi otto giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 25 aprile.

Rend. Ital. cont.	98 77	As. F. Mediterr.	603 —
» » f.m.	98 85	*Cambi*	
As. Banca Naz.	1192 —	Londra — vista	25 50
» Credito Mob.	1016 —	» lett.	25 51
» Ferr. Merid.	776 50	Parigi — vista	100 77
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 80

Milano, 25 aprile.

Rend. Ital. cont.	98 85	Veneta	520 —
» » f.m.	98 90	Raffinerie	223 —
As. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	501 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1050 —
As. Ferr. Mediter.	603 —	Cotoni	527 —
Boccheri	— —	Soc. Robattino	896 —

Firenze, 25 Berlino, 25

Mobiliare	989 10	Mobiliare	454 50
Lombarde	84 25	Austriache	378 50
Banca Anglo-Austr.	104 60	Lombarde	181 50
Austriache	398 10	Cambio su Londra	20 80
Banca Nazionale	891 —	Rendita Ital.	97 20
Napoleoni d'oro	10 05 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuovo	18 75
Cambio su Parigi	50 85	Prestito Russo	99 50
Lire Italiane	49 75	Prest. Orient. Russo	65 05
Cambio su Londra	127 10	Argento per chil.	178 60
Rendita Austriaca	82 40	Mediterranee	117 60
Id.	81 20	Dopo Borsa	456 50
Unionbank	218 25	Id.	879 —
Rend. Austr. nuova	118 85	Id.	181 50

Chiusura della Borsa di Londra, 25.

Consolid. Inglese	100 5/8	Versamenti fatti alla Banca	
Rendita Italiana	96 5/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fine	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 18 al 23 aprile.

Zuccheri agni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L.	30 — a 37 —	Raf. Ger. L.	44 — a 45 —
M. Pgstt. »	38 — a 08 —	Raff. naz. »	108 — a — —

Mercato con tendenza all'aumento nei prezzi e affari discretamente animati. Prezzi fermi ed attiva domanda pei raffinati nazionali.

Caffè agni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 104 a 110	Rio lavato	L. 95 a 105
Cubla	» 95 a 99	Id. naturale	» 80 a 90
Portor. 1° q.	» 120 a 125	Santos verde	» 94 a 98
Id. assortito	» 115 a 118	Id. assortito	» 90 a 91
Id. mediocre	» 112 a 114	Giamaica	» 95 a 100
Moka	» 125 a 150	S. Domingo	» 86 a 100

Quieta animatissima accompagnata da importanti transazioni. Le quotazioni sui mercati regolatori segnano prezzi altissimi e quasi imperanti, secondo gli arrivi; conseguenti le operazioni di compra e vendita si succedono con grande animazione. A metà della settimana parve dovesse succedere un po' di ribasso e di reazione, ma fu cosa passeggiera e ripresa più che mai con non indifferente aumento.

Attivissimo ed animato è il mercato di Rio e Santos, il quale segna altissime quotazioni e sempre in aumento e con numerose vendite ed il deposito va di continuo in settimana diminuendo, epperciò specialmente in queste fine accennate qualità si avranno nuovi e non indifferenti aumenti.

Spiriti in nitri agni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L. 282 — a	286 —
Americani gradi 90/94	» 281 — a	282 —
Germania gradi 94/95	» — — a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	» — — a	— —

Mercato sempre in calma quanto ad affari e prezzi alquanto in ribasso.

Carboni alla insealata.

Newpelton	L. 20 —	— —
Newcastle Hastings Hartley	» 23 —	— —
Cardiffe prime qualità	» 24 —	— —
Cok Garesfield	» 33 —	34 —

Mercato invariato sempre per le ragioni accennate nelle altre settimane.

Metalli agni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Prà	L. 21 —	22 50
Piombo Fortunella (m. Gen.)	» 35 —	— —
Rame in diverse foggie	» 50 — a	180 —
Metallo giallo	» 100 — a	— —
Stagno in diverse foggie	» 220 — a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 — a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 — a	— —
Banda stagnata	» 20 — a	28 —
Bronzo	» 105 — a	115 —

Per il rame e stagno prezzi più fermi anche sui mercati esteri; il piombo nazionale sempre ben ricercato e sostenuto al sopra citato prezzo.

Petrolio (cabiano di carico).

Per Penang: in barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Benzina, in casse, da L. 23 a 26.

Mercato fermo e senza deposito.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 18 al 23 aprile 1887.

Nell'ottava gli affari furono animati e le vendite in legna ascrivibili superarono di 1300 miriagrammi quelle della settimana precedente. I prezzi però dimostrarono della debolezza.

Nei foraggi si conclusero pure numerose contrattazioni ma a prezzi fermi.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45	a 0 46	media	0 45 1/2
Faggio	» 0 33	a 0 41	»	0 30 1/2
Noce	» 0 38	a 0 39	»	0 38 —
Ontano	» 0 38	a 0 42	»	0 40 —
Pioppo	» 0 31	a 0 33	»	0 32 —

In tutto mir.: 15,300.

Fieno	L. 0 90	a 1 05	media	0 97 1/2
Paglia	» 0 65	a 0 75	»	0 70 —

In tutto mir.: Fieno 6,700. Paglia 7,400.

Stagionatura sete. — Torino, 23 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Campi

Condizione estera della Sete in Torino Il Direttore G. Girardi.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	7	659 67	Organzino	2	128 14
Trama	—	— —	Trama	1	81 42
Grezza	6	311 06	Grezza	2	172 —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	10	970 06	Totale	5	381 56
Id. nel mese	358		Id. nel mese	73	

La sicurezza esterna dello Stato

Fu distribuito ai senatori il progetto di legge riguardante la sicurezza esterna dello Stato, presentato il 16 marzo al Senato dall'on. Taiani.

Il progetto contiene queste disposizioni:

Chiunque in qualsivoglia modo, anche indirettamente, pubblica o palesa segreti politici o relativi ad operazioni militari, o comunica piani di dette operazioni o documenti segreti che interessano la conservazione e la sicurezza dello Stato a chi non è legittimamente autorizzato a prenderne la conoscenza, è punito col carcere da sei mesi a tre anni e con multa estensibile a lire mille.

« Se i segreti sono stati palesati, o se i piani o documenti sono stati comunicati ad uno Stato estero od agli agenti di esso, ovvero se ci sarà agevolato in qualsiasi modo ad uno Stato estero od ai suoi agenti la cognizione di tali segreti, piani o documenti, il colpevole sarà punito col carcere da uno anno a cinque e con multa maggiore di lire millecinquecento.

« Se il fatto contribuì a turbare le relazioni amichevoli dello Stato con qualche Governo estero, la pena di carcere si estenderà fino ad anni sette; e si estenderà fino ad anni dieci se il colpevole era ufficialmente istruito dei segreti o in possesso dei piani o dei documenti, ovvero se ne venne a cognizione od in possesso con mezzi artificiosi o violenti.

« Se il reato previsto dall'articolo precedente è stato commesso in seguito a negligenza per parte di chi era ufficialmente istruito dei segreti o in possesso dei piani o dei documenti, sarà questi punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa estensibile a lire mille.

« È punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa estensibile a lire mille:

« Chiunque s'introduca claudestinamente o con falso nome o falsa divisa in una nave dello Stato, in forti, arsenali od altri stabilimenti militari, il cui accesso sia notoriamente vietato al pubblico;

« Chiunque rilevi piani di fortificazioni o di strade militari ed in genere di opere militari di ogni natura.

« Chiunque abbia provocato a commettere alcuno dei reati previsti nei precedenti articoli 1 e 2 sarà punito, ove il reato non siasi consumato, per il solo fatto della provocazione, col carcere da tre mesi ad un anno e con multa da lire cinquecento a mille.

« Ai reati previsti dalla presente legge è applicabile il disposto dell'art. 179 del Codice penale 20 novembre 1859.

« Se i reati contemplati dagli articoli precedenti sono commessi da militari del regio esercito o della regia marina, si applicheranno ad essi le pene militari corrispondenti a quelle stabilite negli articoli stessi. La durata di queste pene, nei singoli casi determinata, sarà aumentata di un quinto.

« Se non vi ha complicità o connessità fra militari e persone soggette alla giurisdizione ordinaria, i militari saranno giudicati dai tribunali militari. »

Gli Uffici delle finanze.

L'onorevole Magliani domanda per i bilanci delle finanze e del tesoro un aumento di circa 900,000 lire.

Questa maggiore spesa servirà per l'istituzione della Giunta del catasto e delle otto Direzioni compartimentali a Milano, Torino, Firenze, Palermo, Cagliari, Venezia, Napoli e Bari; per l'aumento del personale tecnico nelle sezioni di finanza; per l'Ufficio generale amministrativo riflettente dalla formazione del nuovo catasto; per l'impianto dei nuovi uffici occorrenti alla conservazione del catasto.

Saranno riuniti insieme i servizi del Demanio, delle imposte dirette e delle tasse sugli affari, sopprimendo un posto di direttore generale.

Nel riordinamento proposto dall'onorevole Magliani è pure compresa la istituzione degli uffici di finanza.

Saranno aboliti gli uffici per i ricevitori del registro.

Sarà formato un ruolo unico per gli ufficiali del registro e delle imposte.

Le ispezioni demaniali e delle imposte saranno riorganizzate.

L'ufficio di finanza, col servizio delle imposte dirette e delle tasse sugli affari, sarà stabilito in più di 800 Comuni che ora ne mancano.

E in quei Comuni che hanno ora l'agenzia delle imposte senza l'ufficio di registro, si istituirà subito l'ufficio di finanza, affidando allo agente anche il servizio delle tasse di registro e bollo.

Queste ultime innovazioni riconosceranno di non poco vantaggio pei contribuenti.

Il direttore generale di P. S.

Tra le variazioni proposte al bilancio dell'interno pel 1887-88 è compreso, come ci fu telegrafato, l'assegno di L. 9000 per il direttore generale di pubblica sicurezza.

Ed ecco le ragioni addotte dal Governo in un'apposita nota presentata alla Camera:

« Gli affari relativi alla pubblica sicurezza vengono disimpegnati da due divisioni del Ministero dell'interno (2ª e 3ª), composte ognuna di due sezioni, a cui sono addetti ben quaranta impiegati.

« La rimarchevole quantità e la molta importanza degli affari, nonchè l'unità d'indirizzo per il loro migliore svolgimento, determinarono la necessità di affidarne la direzione ad un funzionario di grado superiore ai direttori-capi di divisione e dal 1876 in poi furono chiamati in missione al Ministero successivamente sei prefetti, fra i quali due rivestiti della qualità di senatori, e quasi tutti con stipendio superiore a L. 9000.

« L'esperienza avendo ormai confermato l'utilità di tale disposizione, ritenni non si dovrebbe indugiar a convertirla da precaria in definitiva, col porre a capo dei servizi di pubblica sicurezza un funzionario che abbia grado pari almeno a quello di direttore generale.

« Con tale sistema, conseguendo i vantaggi sopra accennati, si eviterebbe l'inconveniente di distogliere un prefetto dalla rispettiva provincia, e di lasciarne gli affari sotto la direzione di altro funzionario, il quale, per quanto provetto e capace, non ha quell'autorità che al prefetto deriva dal suo ufficio, per dare il maggiore impulso alle amministrazioni o per assumere la piena responsabilità de' suoi atti.

« D'altra parte poi non è superfluo di rilevare che si otterrebbe una sensibile economia, poichè si eviterebbe la spesa per indennità di missione che compete al prefetto chiamato alla capitale, indennità che il Ministero non potrebbe rifiutargli, tenendo conto che quel funzionario perde tutti i vantaggi inerenti alla sua posizione, per vivere in una città dove gl'impiegati hanno un compenso, per sopperire alla spesa dell'alloggio, maggiore che in altre residenze.

« Per tutti questi motivi sembrerebbe opportuno di trasformare la Direzione dei servizi di pubblica sicurezza in Direzione generale, assegnandole un capo che farebbe parte del personale del Ministero.

« Siccome però tale innovazione porterebbe la maggiore spesa di L. 9000 per lo stipendio del titolare della Direzione generale predetta, così si fa la proposta di tale somma per l'esercizio finanziario 1887-88. »

L'agitazione pei due decimi della fondiaria.

L'agitazione per protestare contro la minacciata sospensione dei due decimi va ogni giorno più allargandosi.

A Gallarate si tenne una riunione numerosa, presieduta dal locale Comizio agrario, coll'intervento di molti sindaci e del deputato Campi.

A Como si adunarono i soci del Circolo agricolo.

A Cremona sabato fu tenuta un'adunanza di agricoltori.

In tutte queste adunanze si votarono vivaci mozioni, nelle quali si protesta contro la proposta misura e contro anche la pretesa che l'elevazione dei dazi sui cereali possa compensarla.

L'Esposizione di macinazione ed altre industrie.

Milano, 25 aprile.

(c. f.) — Molti credono che si tratti di una Esposizione uggiosa, monotona, pesante, una Mostra che può interessare pochi, giacchè materiali e guardare delle macchine, — per chi è profano di meccanica — non è il più bel divertimento di questo mondo. Il pubblico, in generale, è fatto così: si interessa soltanto a tutto ciò che può destargli il buonumore, lasciargli delle impressioni gradevoli e durature, farsi provare delle emozioni.

E qui siamo proprio nel caso.

La prossima Esposizione internazionale — per la quale non è stato ancora fissato il giorno d'inaugurazione, non volendosi far concorrenza alle feste di Venezia e Firenze e non menomare il concorso dei forestieri — interesserà tutti, financo le donne, i bambini. La varietà delle cose, la loro disposizione, lo scopo che hanno, richiamerà, ovunque, nelle diverse gallerie l'attenzione di qualsiasi persona. Tutto sarà in movimento: è l'esposizione del vero.

Infatti, il programma è indovinato e man mano si vanno studiando altri mezzi perchè questa Mostra riesca piacevolissima, migliorando, perfezionando, completando tutto ciò che fu prima idea; i mulini saranno in movimento, i forni in azione, le macine faranno udire i sordi stridolamenti, l'illuminazione elettrica spanderà i suoi abbacinanti bagliori. E non è tutto. Riuscirà, senza dubbio, stupenda la piccola Esposizione di floricoltura che si farà nel giardinetto dinanzi alla facciata; verdeggeranno le più belle piante, si spanderà intorno il grato profumo di migliaia di fiori, l'occhio poserà meravigliato sulle varie aiuole della più ricca flora. Nel recinto decoreranno le gallerie alcune pitture, di cui si dice un gran bene; gareggeranno i prodotti austriaci allato a quelli stranieri; vi sarà di tutto che può accontentare, per diversivo, i visitatori.

Molte cose, a proposito di questa Mostra, si sono saggerate in questi giorni; fra cui, che non si troveranno, nel recinto della Mostra, dei mulini a macina. E ciò, detto da qualche *reporter*, ha fatto il giro dei giornali.

Invece, in vi posso assicurare che pei grani teneri vi è addirittura una batteria di mulini cilindrici inglesi a piastre d'acciaio; pei grani duri una non minore quantità di macine di pietra, venute dalla Francia, dalla Baviera e dall'Olanda. E queste non tattavia rivestite del loro armamento di viaggio, perchè, sebbene resistenti, sono fragilissime.

Parecchie macchine sono già impiantate, fra cui le due immense motrici Schulzer e Tosi, di Legnano; entrambe sviluppano una forza di 650 cavalli; altre macchine si continuano a mettere a posto.

Intanto il Comitato ieri ha stabilito, diramando una circolare agli industriali di mobili, che nella area del giardino abbia pure luogo un'esposizione di mobili campestri.

Questa Mostra durerà, ufficialmente, maggio e giugno.

E, in attesa di altre notizie che vi possano interessare, vi segno i nomi degli espositori torinesi che finora hanno mandato, aspettandosene ancora degli altri.

Macchine per panifici e pastifici: Giovanni Chiabotto e Antonio Massera.

Illuminazione-elettricità: Ing. Giovanni Enrico e sistema Cruto.

Forni: Basilio Ariano; forno portatile da pane, sistema Chappé, ing. Corradini.

Motrici: Ing. Giovanni Enrico.

Motori a gas: Brachi Engel e C.

Caldaie: S. Sinigaglia e C.

Un ventaglio alla Regina.

Le dame di Firenze, in occasione delle prossime feste, offriranno alla Regina un magnifico ventaglio, opera del pittore Elia Volpi, che è una vera meraviglia artistica: esso è di raso bianco, montato sopra stecche d'ebano con fregi d'oro. Ecco una breve descrizione.

È l'ora del tramonto, una di quei rosei tramonti tanto cari al poeta; il cielo dal fondo è di una trasparenza opalina, colà qua e là da leggere nuvolette, carezzate dagli ultimi rossi bagliori; quel cielo ha una mobilità vaporosa e trasparente, in cui senti come il primo alitare della brezza serale che mena attorno i profumi della campagna in fiore. A dritta e a manca, due filari di pioppi van digradando in lontananza, dove si disegnano le dolci curve dei monti. Da presso si stende un lago, sulla cui sponda è una piccola barca amarrata. In questo fondo è ragionevolmente atteggiato il gruppo.

In mezzo, fulgida e bionda dell'adamantina luce del serto, con una vera espressione di regale maestà, è la regina. L'artista in questa allegoria la immaginò come trasportata nel giardino delle grazie, attorniata dalle sue virtù morali e civili. Alla destra di lei si reggono cinque figure principali simboleggianti la carità, la speranza, la fede, la religione e la vita contemplativa descritta dall'Alighieri, che sparge fiori; a sinistra le stanno altre sette figure: la scienza seduta, le tre grazie, la pudicizia recante in braccio un ermellino, la fede maritale con in mano una tortora, infine il genio d'Italia che sorge accanto al trono protendendo con la destra una corona che è lì per deporre sul capo della regina.

Un padre che s'uccide col figlio.

A Mezzana-Rabattone, villaggio in quel di Pavia, posto sulla sponda del Po, il contadino Reali Giuseppe, d'anni 35, accusava nell'inverno scorso una insolita insonnia che gli cacciava poi delle allucinazioni.

Le medicine non valsero a nulla.

Appena egli chiudeva gli occhi sentiva una voce che gli gridava:

— Svegliati! non dormire, poichè bisogna che tu muoia. Tutto è finito per te!

Il poveretto era un pezzo d'uomo, robustissimo, un vero tipo da corazziere; ma si disperava al vedersi impotente al lavoro, poichè, non potendo dormire, le sue forze diminuivano e non poteva più sostentare la sua famiglinola.

L'amore ch'egli aveva per la sua consorte, la pace che esistova in questa famiglia furono però ad un tratto.

Un giorinotto del paese incominciò a corteggiare la moglie del Reali, benchè ella non volesse sapere di lui, tanto che le dimostrazioni fecero correre delle voci che, arrivate all'orecchio del contadino, gli fecero poco a poco dar di volta al cervello.

Mercoledì scorso il Reali se ne stava nell'orto colla moglie e col bambino più piccolo.

Ad un tratto disse alla moglie di andare in casa a preparargli un poco di zuppa, che si sentiva fame, ma appena essa fu lontana, prese in braccio il bimbo e fuggì via pel bosco.

La consorte lo rincorse e gli mosse dietro.

Quando il poveruomo fu nel bosco, si ricordò che il vicino c'era uno stagno, deposito d'acque del Po. Allora corse verso lo stagno e si slanciò dentro.

La moglie sentì un sordo tonfo, e vide il marito coll'acqua alla gola che sommergeva il bambino nelle acque.

— Dammi il mio figlio, Giuseppe! Giuseppe che fai!!... — grida disperatamente la giovine donna, ed in quella scendeva anch'essa nello stagno.

Fu una scena straziante.

Stavolta il marito sollevò il bimbo, già morto, davanti agli occhi della moglie, poi si lasciò profondare nell'acqua.

Dopo pochi minuti il povero pazzo era anche lui cadavere.

Francatura delle stampe non periodiche.

La Direzione delle poste comunica il seguente avviso:

« Nell'intento di togliere ogni dubbiezza nel trattamento delle stampe non periodiche, si avverte che debbono aver corso colla francatura di 2 centesimi per ogni 50 grammi tutte le comunicazioni stampate, litografate, autografate ed altrimenti riprodotte, purchè non contengano parole scritte a mano nè aggiunte con caratteri mobili in qualunque modo impressi dopo la tiratura del testo.

« È mantenuta l'eccezione per le cifre indicanti i prezzi ed i valori nei prezzi correnti e nei listini di Borsa, per le parole di dedica sui libri od opuscoli e per le consuete iniziali sui biglietti di visita (p. a., p. c., p. p. c., ecc., ecc. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze di mercoledì 27 e giovedì 14 aprile 1887.

Affari della Provincia.

Presa atto della comunicazione:

a) Di Nota 2 aprile corrente del presidente della Commissione stradale colla quale è invitata la Deputazione provinciale a non trasmettere nuove domande di classificazione di strade.

b) Di Nota prefettizia 26 scorso marzo, n. 7042, div. 2ª, partecipante gli accordi intervenuti tra l'ingegnere Mansueti ed i rappresentanti del Comune e della Provincia per la direzione ed assistenza dei lavori di costruzione degli edifici universitari.

Dichiarò non potersi assegnare alla Commissione stradale la domanda del Comune di Notro relativa alla classificazione fra le provinciali della strada da Notro alla nazionale del Gran San Bernardo.

Autorizzò in base al capitolato proposto dall'Ufficio tecnico l'appalto per l'esecuzione di un tratto di strada d'accesso al ponte sulla Dora Baltea presso Strambino.

Aderì, mediante determinate condizioni, alla domanda del direttore delle tranvie a vapore nella provincia di Torino per collocamento di pali telegrafici lungo il tratto tranviario Orbassano-Giaveno.

In attesa della presentazione di regolare progetto rinviò le proprie determinazioni sulla domanda dei Comuni di Mazzè, San Giorgio, Calmso e Villareggia intesa ad ottenere la costruzione a carico della Provincia del ponte sulla Dora Baltea presso Mazzè.

Mandò rassegnarsi alla Commissione stradale le nuove istanze del Comune di Cumiana circa la già prodotta domanda di provincialità della strada Cumiana-Giaveno.

Diede atto all'Ufficio tecnico provinciale della relazione di visita della strada Oulx-Bardonecchia in seguito a richiesta dei sindaci di Bardonecchia, Melezet, Millaures e Rochemolles annunziante la caduta di una nuova frana.

Approvò il capitolato proposto dalla Commissione speciale per l'appalto a *forfait* della sistemazione della strada provinciale Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Polirino.

Assentì condizionatamente al pagamento del concorso provinciale nella spesa già eseguita nell'ampliamento della cliniche mediche nel fabbricato dell'Ospedale di San Giovanni.

SPORT

SOCIETA' TORINESE per le corse di cavalli

riconosciuta dal Jockey Club d'Italia.

Riunione di Torino 1890 — Premio di primavera.

32,000 lire, di cui **28,000** al 1º, **3000** al 2º e **2000** al 3º, per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese; per sottoscrizione di lire 100 *unico forfait* da dichiararsi prima del primo martedì di ottobre 1889; i cavalli lasciati dopo tale data lire 200; i cavalli lasciati dopo il primo martedì di marzo 1890 lire 300; quelli lasciati dopo il primo martedì di gennaio 1890 lire 400. — Le *entrate* andranno al fondo di corsa sino a concorrenza di lire 32,000; il dippiù andrà a formare un premio pei cavalli che correro in questo premio e non furono piazzati. — *Pesi*: 3 anni, chilogr. 54; 4 anni ed oltre, chil. 60. — Le navalle ed i castroni chil. 2 di meno. I cavalli nati in Italia chilogr. 4 di meno. Il vincitore di un premio di lire 6000, chil. 2 di più; di lire 8000, chil. 3; di lire 20,000, chil. 5. — *Distanza*: 2000 metri circa.

Le iscrizioni si chiuderanno il martedì 18 ottobre 1887, alle ore 6 pom., presso il segretario della Società in Torino, via Piave, n. 5.

Avvertenza. — La corsa verrà annullata qualora per la 1ª o 2ª rata non si troveranno iscritti rispettivamente 30 e 50 cavalli.

Per la Direzione

Il vice-presidente

Ferrero della Marmora march. Tommaso.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Morte di un oculista illustre.** — È morto il prof. Raffaele Castorina, direttore della Clinica oculistica nell'Ospedale di Gesù e Maria e nell'Università di Napoli.

Era uno scienziato illustre ed un distinto patriota.

CATANIA. — (Nostre lett., 22 aprile). — (Il Samuso) — **Pioggia e inondazioni.** — Un terribile acquazzone ha imperversato stamane sulla nostra città, che ne fu addirittura allagata. I piani terranei, messi a basso livello, furono invasi dall'acqua. I danni furono gravissimi per la povera gente, che perdette molta mobilia.

I fiumi, gonfiati straordinariamente, hanno straripato, alcuni minacciano di arrecare danni immensi.

Il mare era in piena burrasca ed i bastimenti ancorati nel porto soffrirono non poco nella lotta contro gli elementi.

L'acquazzone durò più di sette ore con una forza sempre crescente. Qualche cosa di spaventoso, un vero diluvio universale. Fortunatamente i danni furono solamente materiali, sebbene si ritenga che nelle campagne vi sia stata qualche vittima.

In parecchi punti le linee telegrafiche furono guaste. Nella città caddero parecchi fabbricati senza recare gravi conseguenze.

ASTI. — (Nostre lett., 24 aprile). — (P.) — **La « Norma » al teatro Alfieri.** — In anticipazione delle feste di S. Secondo, abbiamo avuto ieri sera all'Alfieri la prima rappresentazione della *Norma*. Benchè fosse pleonastico da considerarsi come una prova generale che non sarà *primo*, pure il capolavoro bellininno, che da parecchi anni non era più gustato dagli Astigiani, ottenne un completo successo. I primi onori furono per la Calderazzi (*Norma*), dalla voce sicura, limpida, potente, un'artista che si mostrò non inferiore alla fama che la precedeva, specialmente nell'ultima parte dell'opera. Degni compagni le furono la Tamburini-Garulli (*Adalgisa*), che alla voce dolce, simpatica, calda di sentimento, sa unire un possesso non comune della scena; il basso Meloncelli (*Oroveso*), e il tenore Martelli (*Pollione*), il quale venne scritturato telegraficamente quasi all'ultimo momento, per surrogare il Palermo, indisposto, e, ciò nonostante, affrontò intrepido la scena dopo una sola prova, e cantò in modo da strappare al pubblico molti applausi. Buoni anche i cori e l'orchestra, diretta dal bravo maestro Fedeldini.

Insomma, uno spettacolo eccellente sotto ogni riguardo, e che necessarà attrattiva alla prossima festa.

VOGOGNA. — (Nostre lett., 23 aprile). — (Ossola). — **Nota triste.** — Stasera un postiglione delle Corriere Svizzere, partito dall'*Albergo delle Corona* con un carro di bagagli, giunto alla frazione di Dresio, cadeva sotto le ruote che gli passarono malamente sulle coscie presso l'inguine.

Raccolto dai passanti, gli venne ritirata ospitalità all'*Albergo del Monte Rosa* con futili pretesti, edfal misero morente si dovette prolungare il supplizio di un mal comodo trasporto fino alla più lontana locanda dell'*Bergamasca*. Accorse il dottore Barcolo, le sue cure non valsero al ferito, che dopo tre ore moriva.

BUSCA. — (Nostre lett., 24 aprile). — **Festa sociale.** — Le tre Società istituite in Busca, cioè: l'Operaia di mutuo soccorso, la Fratellanza militare e quella del Tiro a segno nazionale, nel giorno 1 maggio p. v. festeggieranno, con grande solennità, la prima, il 20º anniversario della sua fondazione, la seconda, la sua recente istituzione, e unitamente alla terza, l'inaugurazione delle loro rispettive bandiere.

VIU'. — (Nostre lett., 25 aprile). — **Pei caduti di Dogali.** — Con un po' di ritardo sì, ma pur tuttavia con molta soddisfazione di quest'alpestre popolazione, lunedì 18 corr., si commemorò anche qui l'eroico coraggio dei prodi nostri soldati caduti sui lidi africani.

Dietro proposta della Società dei Reduci dalla patria battaglie o Congedati dall'esercito nazionale, d'iniziativa di questo reverendo signor vicario, nella chiesa parrocchiale ebbe luogo, alle 8 ant., un solenne funerale cui presero parte le autorità civili e militari, la Società dei Reduci e Congedati che, fra parentesi, finalmente dopo nove anni d'esistenza ottenne in simil circostanza d'aver benedetto il vessillo sociale, le scuole maschili e femminili, nonchè

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

DOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Alfredo era senza dubbio in condizione di darle schiarimenti. Non che ella desse la menoma importanza a ciancie assurde; l'alta posizione, il carattere, perfino l'età del loro vecchio amico lo mettevano al riparo da un peccato di gioventù. « Inutile precisare!... » ella aggiungeva scherzando.

E non insistova ulteriormente. Alfredo doveva ben pensare che ella non faceva allusione a tutti quei commenti se non perchè tutti ne parlavano e perchè, scrivendo, a lei venivano sotto la penna. L'importante per « lui e per suo marito » — ella scrivevo — era la salute del caro signor Bernheim — signore in tutto lettore. — Persono che lo avevano visto assicuravano che aveva l'aria stanca, che pareva ammalato. Poveretto! lavorava tanto... e non sarebbe stato male che qualcuno avesse potuto mettere un leggero freno alla sua attività.

« Consiglialelo da parte mia e da parte di mio « marito, mio caro Alfredo. Chi va piano va sano e « va lontano, e per durare a lungo bisogna non « spendersi troppo. »

Per quanto atterrita la madre di Lucietta fosse stata per nascondere al genero il vero motivo che la faceva restare, si vedeva che all'infuori delle « ciarle assurde, » alle quali ella diceva non dare alcuna importanza, tutto il resto della lettera non era altro che semplice riempitivo.

Alfredo aveva letto ad alta voce. Il *post-scriptum*, letto ugualmente forte, lo imbarazzò un poco. Esso diceva:

« P.S. — Se il nostro vecchio amico fosse ammalato, telegrafa. Mio marito te ne sarà obbligato. Se fosse necessario, egli partirebbe subito. »

I due giovani stettero un momento in silenzio, entrambi imbarazzati.

— Vuoi incaricarti della risposta? — domandò Alfredo.

— Oh! no, amico mio.

Successe un nuovo silenzio.

— Se la tua famiglia è inquieta, — riprese il giovane, — potremmo mandare un telegramma di poche parole.

Quelle « poche parole » sorrisero a Lucietta.

— Per esempio, — aggiunse Alfredo, — si potrebbe dire così:

« Il signor Alessandro bene. Abbiamo pranzato « con lui. Domani sarà a Parigi. »

— Benissimo! — disse Lucia.

— Ebbene, — fece Alfredo, — l'ufficio telegrafico è qui presso. Ci vado subito.

Povero Alfredo! Cuore generoso! Come aveva scrupolo condurre le cose in modo da evitare ogni discorso su un argomento che poteva riuscire penoso alla moglie! E come Lucietta gli era riconoscente. Non era poi dunque tanto volgare quel marito; la sua bontà gli ispirava delicatezze che la commovevano e che altri, forse, non avrebbero avuto.

Egli rientrò subito e parlò d'altro. Obbedendo allo stesso sentimento di prima, cercava di distrarla.

Ella lo comprese, gli si avvicinò sorridente, gli prese la testa fra le mani e lo baciò con tutto il cuore.

La intimità cominciava fra loro; si comprendevano senza parlare

II.

Una strana creatura quella Sofia Dolsky, la cui carta, colle lettere P. P. C., aveva tanto sbalordito il signor Alessandro. Bellezza singolare, tipo di circassa in tutto l'abbagliante splendore della purezza di razza. Negli occhi aveva languori inquietanti, interrotti ogni tanto da lampi di malvagità, quasi di selvatichezza. L'intiero alto, giovane e piena di vita, il corpo di lei, di un'elasticità serpentina, aveva movimenti tanto eleganti che forzavano ad ammirarla e affascinavano. La voce non era veramente molto regolare, ma straordinariamente estesa e comportava note basse di una notevole importanza. Eccellente musicista, ella poteva cantare il suo repertorio in francese, in tedesco e in italiano.

Donde veniva? Non si sapeva.

Comunque, e chiunque potesse essere, il signor Alessandro, colto da non so quale follia malsana, depravata, sciocca — l'amore dei vecchi — s'era appassionato per quella donna. Capricciosa, insolente, avida, ella aveva preteso assai per tollerarlo, e lui, divenuto suo amante, era giunto al punto di non negarle nulla, di non indietreggiare davanti a qualsiasi sacrificio pur di farsi soffrire.

Più ella lo maltrattava, più egli s'attaccava a lei, trovando acri godimenti a sopportar tutto da quella creatura che lo insultava, lo ingannava, senza darsi la pena di dissimulare, e lo teneva da meno di un servo.

Senza essere informata di quel meschino romanzo, la madre di Lucia aveva il presentimento di qualcosa d'insolito. Le risposte di

una folla immensa di popolo che si recarono in tempio preceduti dalla banda musicale, che intonò una marcia funebre.

Fu innalzato nel bel mezzo della chiesa un grandioso catafalco con insegne guerresche che coincideva coll'apposita iscrizione che si leggeva all'ingresso fra cerone d'alloro e bandiere tricolori.

Il reverendo signor vicario lesse, durante l'ufficio funebre, un forbito discorso ispirato a nobili sentimenti religiosi e patriottici, il quale incontrò l'approvazione generale.

Terminata la funzione religiosa, tutte le rappresentanze, preceduti da musica, sfilarono con bell'ordine sino alla piazza centrale, dove s'intuonò la Marcia Reale in mezzo agli evviva agli eroi di Santi e di Dogali, all'Italia ed al Re.

Dio voleese che tanto entusiasmo si conservasse a lungo in queste buone popolazioni!

ARTI E SCIENZE

Martedì, 26 aprile.

⁂ **Giuseppe Giacosa a Parigi.** — Il nostro corrispondente ci dà le seguenti notizie sul soggiorno del nostro Giacosa nella capitale della Francia:

« Giuseppe Giacosa, venuto apposta a Parigi per assistere alla prima rappresentazione della *Renée*, dallo Zola, della quale ha già telegrafato e scritto alla *Gazzetta Piemontese*, dev'essere contento del suo viaggio. La « Polenta » ha dato un pranzo in onore del Giacosa e del marchese Torrigiani (venuto qui a prendere le ceneri di Rossini). Il vostro gentile poeta ha trovato qui, tanto nella colonia artistica e letteraria italiana, quanto nel fior fiore degli autori drammatici e letterati francesi, l'accoglienza più lusinghiera.

« Giuseppe Giacosa è stato festeggiatissimo da Zola, Coppée, Augier, Dumas e tutti quanti. È stato pure dalla principessa Matilde, che fa il salon artistico e letterario più in voga a Parigi.

« Sono certo che egli riporterà in Italia una cara memoria del suo viaggio. »

⁂ **Concerto allo Scribe.** — Si annuncia per giovedì, 28, ore 4 pom., nel ridotto del teatro Scribe, un concerto vocale e strumentale dato dall'artista signora Friggeri, sotto l'alto patronato della Duchessa di Genova, madre.

Vi prenderanno parte gentilmente la signorina Navone, artista; il prof. Tancredi Forneris, violoncellista, ed il signor Carlo Simondo.

Ecco il programma del concerto:

Pinsuti - *Libro Santo*, melodia per canto con accompagnamento di violoncello, signora Friggeri e prof. Forneris.

Thomas - *Autunno*, signorina Navone.

Robert - Franz *La chute des feuilles*, signora Friggeri — Gounod *Serenata*, id.

Forneris - *Bressa marina*, barcarola, prof. Forneris — Dunkler - *La fileuse*, étude da concert, id.

Filiasi - *Ave Maria*, signora Friggeri.

Blumenthal - *Le Source*, signorina Navone.

Forneris - *Maggio d'oro*, melodia per canto ed arpa, signora Friggeri e signorina Navone.

Gomez - Ballata nel *Guarany*, signora Friggeri.

⁂ **Un'altra recita Bassi.** — Venerdì a sera il cav. Domenico Bassi, con alcuni suoi allievi ed allieve, darà al teatro Scribe il suo XIV esperimento di recitazione.

Il programma è: *La scuffia de l'Angiolin*, scene popolari di Domenga, recitate in dialetto milanese dalla signora Ida Idani e dal cav. Bassi; *Ordinanza*, di Testoni, recitato dalla signora D. Bassi e dai signori Siletti, Mondino e Bassi; *Ora sì che capisco*, monologo, del cav. V. Carrera, recitato dalla signora Idani; *Un bacio*, farsa, di L. Rossi, in cui reciterà per la prima volta la signora O. Colli-Lanzi ed i signori François e Bassi.

⁂ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera a questo teatro ha avuto luogo la benefiziata della gentile e brava prima attrice giovane signorina Eugenia Rizzotto, con la prima parte della nota trilogia: *I Mafiusi*. Il lavoro è stato interpretato a dalla serotante e dagli altri con la consueta valentia. Applausi alla Rizzotto, al Rizzotto, al Canisari, ecc. Il pubblico non era molto affollato; in compenso era scelttissimo.

⁂ **L'I. maestro elementar.** — La questione dei maestri elementari, tanto dibattuta sui giornali, nei Consigli comunali e provinciali, alla Camera e nelle alte sfere governative, ha trovato un strenuo difensore nel signor E. Torci, il quale l'ha portata sulle tavole del palcoscenico.

Onesti Giovanni, maestro elementare in un sobborgo, ha la disgrazia di pensare colla propria testa, di saperne più dei suoi superiori e di avere idee troppo liberali e umanitarie.

Egli è tenuto perciò in sospetto dalle autorità scolastiche ed è in continuo urto col direttore Angiolin, una specie di capo-sezione delle *Miserie d'monsù Travet*, e dell'ispettore Camaleonti, una nullità pasciuta che vuole insegnare agli altri la morale, ma, viceversa, è un fior di briccone che attenta perfino all'onore delle povere insegnanti affidate alle sue cure.

L'Onesti lotta fino che può, ma soccombe per le arti infernali di quei due funzionari a lui superiori, ed un bel giorno, dopo otto anni di attivo ed intelligente servizio prestato a vantaggio della popolare istruzione, è messo sul lastrico senza un tozzo di pane e privato così delle poche lire mensili che servivano a sostentare lui, la vecchia madre ed una sorella.

Nel mondo però, se vi sono dei bricconi, vi è anche della gente onesta e di cuore, e le sventurate maestre, mercè i buoni uffici di Don Nicola, un prete liberale e bonario, viene nominato insegnante nella scuola della Società operaia locale, di cui è presidente onorario, collo stipendio di lire 1000, cioè con lire 200 in più di quello che percepiva dal Municipio, e l'onestà trionfa.

Ecco in succinto l'argomento della commedia *L'I. maestro elementar* rappresentata ieri sera al Rossini, che offre pure allo spettatore un'altra infinità di incidenti e tipi curiosi che fanno cornice al quadro.

Notiamo fra i personaggi un altro disgraziato maestro elementare, il signor Stentini, marito e padre di numerosa prole, il quale è colpito anch'egli dalla folgore municipale ed è licenziato per inattitudine pedagogica, perchè alla fine dell'anno scolastico non diede il premio al figlio del sindaco.

Vi sono poi un prete Don Nicola, un ispettore scolastico avv. cav. Vanasio, un bidello Ramassetti e due tipi di popolani che fanno abbellir dalle risa.

Il primo atto, un po' lungo e pieno di tirate contro la società matrigna, lasciò il pubblico alquanto freddo.

Il secondo, invece, piacque moltissimo per il brio delle trovate e per il meccanismo scenico. Il dialogo fra il bidello e l'inserviente comunale nell'atrio della scuola e la scena degli esami, che arrangia quella famosa della *Class di asen*, di Farravilla, entusiasmarono addirittura.

Il terzo, col lieto fine perchè si assiste anche alla promessa di matrimonio fra la sorella dell'Onesti ed il figlio di un ricco consigliere comunale, passò fra il freddo ed il caldo.

Tuttavia il pubblico chiamò al proscenio l'autore, ma l'autore non era in teatro.

A parte qualche imperizia scenica e qualche lungaggine, la commedia del signor Torci (pseudonimo di un giovane scrittore), è di quelle che si ascoltano volentieri, ed avrà al certo molte repliche.

L'esecuzione per parte della Compagnia *La Torinese* fu accuratissima.

Il bravo Gemolli, di cui ricorreva la beneficiata, ebbe applausi numerosi e fiori.

⁂ **Il maestro Alfredo Catalani.** — I giornali di Milano annunciano che il maestro Alfredo Catalani è caduto infermo di una grave malattia di petto. Ora consta a noi che il simpatico maestro è veramente costretto al letto, dimodochè non potrà assistere all'esecuzione del suo poema sinfonico *Ero e Leandro* domenica prossima al teatro Vittorio Emanuele, ma che la sua malattia fortunatamente non sembra presentare sintomi gravi; ad ogni modo auguriamo al Catalani una pronta guarigione e ci affretteremo a comunicare ai nostri lettori, che il Catalani hanno imparato a stimare e ad amare, quelle ulteriori notizie che ci perverranno.

⁂ **Le leggende delle Alpi.** — L'egregia signora Sarj-Lopez terrà venerdì sera, alla Filotecnica, un'applaudita conferenza intorno alla *Leggenda delle nostre Alpi*. La sala era affollata specialmente di signore e signorine.

Ecordi parlando dell'origine delle leggende presso le varie nazioni, quindi fecce delle gravi difficoltà che generalmente alpinisti o villeggianti incontrano quando vogliono farsi narrare dai nostri alpigiani le leggende delle loro montagne. Ma ciò che a noi uomini riesce quasi impossibile, non è tale alla diplomazia femminile. Infatti la signora Savj potè apprendere molte, specialmente nelle montagne valdesi e nelle valli di Viù e di Aosta, e procurare a noi il dilette di ascoltarle dalla sua bocca. Ella ci fece passare innanzi agli occhi schiera di fate e di spiriti, con opportune considerazioni e confronti. Bella fu tutta la conferenza e bellissima poi la chiusa, in cui trovò modo di accennare alle leggende l'elogio dei bravi soldati alpini, i quali, se lo straniero minacciasse l'Italia, sarebbero pronti ad affrontare per sua difesa la morte, come gli eroi di Dogali e Santi. In tal caso alla leggenda della processione delle fate e della dea Bianca sulle nostre Alpi in tempi lontani, si sostituirebbe forse il racconto della gloriose gesta militari. La chiusa della gentile leggitrice fu salutata da lungo e caloroso applauso.

⁂ ***Battaglia coloniale.*** — Sotto questo titolo verrà pubblicato fra pochi giorni, per cura dell'editore F. Casanova, un opuscolo sulla questione coloniale, scritto dal prof. G. B. Armando, in amplificazione e complemento della sua recente conferenza alla Società di geografia ed etnografia. Il tema è vivo, e crediamo che il libro sarà altrettanto vivo quanto il tema.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
L'Idillio del Numero 136.

CRONACA

Martedì, 26 aprile.

⁂ **Soccorsi pei danneggiati dal terremoto.** — Il 29° elenco del Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto porta per offerte a tutto il 25 corr. un totale di L. **181,160 67**.

⁂ **Di una utile istituzione per le procedure commerciali.** — L'assemblea generale della Società promotrice dell'industria nazionale, convocata alli 8 corrente aprile, fra le importanti deliberazioni che approvava sulla forbita relazione della presidenza della sua Direzione, accoglieva altresì la proposta, inoltrata dal socio avv. F. M. Fiore-Goria, d'instituire nel seno della Società un Collegio arbitrale chiamato a definire e comporre le controversie d'indole commerciale che insorgere possano tanto fra i soci, quanto fra qualche socio ed altri commercianti, che intendano deferirne il giudizio al Collegio mediante compromesso.

Ed accettando l'iniziativa della sua Direzione, l'assemblea delegava alla medesima l'incarico di studiare attentamente, in seno ad apposita Commissione, il miglior modo d'istituire questa forma di giudizi arbitrali a vantaggio della Società.

Simile istituto già funziona con pieno successo da parecchi anni appo la provvida Camera di commercio in Genova, nonchè presso varie altre libere Associazioni commerciali di Bologna, della Toscana e della Sicilia, ed in questi giorni stessi vuolsi introdurre nella vicina Milano.

Non v'ha dubbio che anche fra noi codesto esempio incontrerebbe pronta imitazione con sicuro vantaggio morale e pecuniario, nell'avviare praticamente la più sollecita risoluzione del grave problema nelle riforme processuali, così necessarie, massime nelle contestazioni del commercio e dell'industria.

L'avv. Fiore-Goria, che da lunghi anni si è dedicato con singolar fervore allo studio pratico del nostro diritto commerciale, non ha mai cessato dalle meditare sulla pratica utilità di queste forme arbitrali, siccome largamente dimostrava nei suoi scritti: *Della Giurisprudenza commerciale*, Torino, 1874; *La legge del libero arbitrato*, Torino, 1876; *L'arbitramento commerciale*, Torino, 1883.

E recentemente ancora nella sua *Rassegna di diritti commerciali*, discorrendo movamente delle promesse riforme sulla procedura da coordinarsi col vigente Codice di commercio, ribattè con argomenti incalzanti l'opportunità che sarebbe così lasciata ai commercianti di emanciparsi con sicuro profitto dalle angherie fiscali e da tutte le lungaggini delle processure formali, temerarie ed inutilose.

⁂ **Cassa Nazionale d'Assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.** — Annunciamo con molto piacere che alla sede compartimentale di Torino di questa benefica Cassa, con recentissime polizze contratte con le Ditte Società Italiana del gas, Tramvia di Orbassano-Giaveno-Piossasco e colla Manifattura di Cuorgnè, vennero assicurati 1960 operai.

Speriamo che il bellissimo esempio sarà seguito dai molti nostri industriali e che questa istituzione benemerita potrà avere tutto il suo sviluppo.

⁂ **Festa popolare alla Madonna del Pilone.** — Domenica ventura, 1° maggio, in occasione del tradizionale anniversario del Miracolo, avrà luogo alla Madonna del Pilone una grande festa popolare.

Il programma è il seguente:

Ore 10 ant. — Scelti e svariati concerti musicali eseguiti dalla Società Filarmonica locale, diretta dal maestro Cavallazzi.

Ore 11 ant. — Corse pedestri a grande velocità.

Nel pomeriggio, gran ballo pubblico di benedicenza a favore dell'Asilo infantile *Regina Margherita*, diviso in tre parti: 1ª Da mezz'ora alle 4 pom.; 2ª Dalle 4 1/2 alle 7; 3ª Dalle 7 1/2 alle 11.

Giuochi e trattenimenti popolari — Albero della Cuccagna — Rottura delle pignatte — Palloni aerostatici, ecc., ecc.

Illuminazione generale della Borgata e fuochi di bengala.

NB. — La Società delle tranvie attuerà corse speciali e also ad ora inoltrata.

⁂ **Biglietti da L. 10 falsi.** — Venne scoperta a Bergamo una fabbrica di biglietti falsi da 10 lire. Si dice che parecchie centinaia di tali biglietti siano già in circolazione. Sul rovescio di destra dei biglietti falsificati si legge: *Officina carte e valori. Torino*. Sono imitati benissimo. Può darsi che qualcuno di questi biglietti capiti anche nella nostra città. Gli esercenti stiano adunque in guardia per non venir gabbati, sia pure in buona fede.

⁂ **Istituto pei rachitici.** — Sappiamo che la Direzione di questo Istituto ha deliberato d'inaugurare solennemente in sul finire del prossimo mese di maggio la nuova Opera pia.

La Direzione stessa ha rivolto di questi giorni un caloroso appello alla carità dei Torinesi per avere i mezzi necessari a sostenere e a dare incremento a questa nuova istituzione caritativa, che è destinata a portare come un raggio di luce nell'esistenza moralmente e fisicamente tristissima di tanti poveri bambini.

Apprendiamo che circa una metà della spesa totale di costruzione del nuovo edifizio e di primo impianto è ancora da pagarsi, e che inoltre, mentre pel mantenimento dell'Istituto sono necessarie circa L. 25,000 annue, esso, per ora, non ha assicurato che un reddito di L. 15,000, e quindi una deficienza nel bilancio ordinario di L. 10,000.

Ad ogni circolare vanno unite due schede, una per sottoscrizione di somme a fondo perduto, per il pagamento delle spese di costruzione dell'edifizio, l'altra per sottoscrizione di azioni sociali (di L. 10 per il suo mantenimento.

Ora che le giornate sono belle, noi invitiamo i nostri concittadini a fare una visita al nuovo Istituto, situato sul corso Firenze, recentemente aperto dal Municipio, sulla riva sinistra della Dora, fra il ponte del Parco e il nuovo ponte Rossini. Conseguenza di questa visita speriamo che sia il pronto ritorno alla Direzione delle schede, notate di quella somma che ognuno, nella proporzione de' suoi mezzi, può disporre per questa nuova utilissima opera di carità.

⁂ **Una strana aggressione.** — Certo Coda Stefano, macellaio, andò a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla faccia all'Ospedale di S. Giovanni, e disse d'averla ricevuta da due individui a lui sconosciuti (?) sullo stradale di Lanzo. Soggiunse che i suoi aggressori lo avevano anche depredato di L. 11. Il Coda aveva detto che abitava in via Ruviva, n. 26, ma in questa via non esiste nemmeno il numero da lui indicato.

⁂ **Si comincia presto.** — Sulla richiesta e responsabilità del signor Gaidano Giacinto, negoziante in seterie in via Garibaldi, una guardia urbana arrestò e condusse in Questura certa F. Anna, d'anni 16, perchè pochi giorni prima era andata nel negozio del denunciante, e a mezzo d'un avventore del Gaidano aveva preso senza pagare tanti merletti per l'importo di L. 16, mentre nessuno l'aveva di ciò menomamente incaricata.

Ieri mattina la F. era ritornata per ripetere il colpo, ma fu dal commesso trattenuta e consegnata alla guardia, che la condusse in Questura.

⁂ **Scherzi da pantitiere.** — Un tal Rossi Giovanni, d'anni 31, panattiere, andò all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato per una grave ferita di coltello alla parte inferiore dorsale. Egli disse d'averla avuta da un suo compagno di lavoro a nome Ponsetti Antonio, col quale era venuto a rissa per ruggine antica. Il P. dopo il fatto abbandonò il lavoro e si rese latitante.

⁂ **Una grave disgrazia sul corso Re Umberto.** — Ieri, alle 3, sul corso Re Umberto, dal lato dell'Arsenale, avveniva una scena dolorosissima.

Un cavallo del maggiore di cavalleria De Sonnaz venne preso la mano al soldato che lo cavalcava fin dal piazzale di Porta Nuova, e a corsa sfrenata veniva pel corso Re Umberto sul ciglio del rigagnolo che fiancheggia il viale.

Un povero vecchio, manovale municipale, a nome Chiavarello Giovanni, che conduceva un carrettino con alcune masserizie, stava fermo sul ciglio presso la via dell'Arcivescovado. Egli non udì il cavallo che veniva al galoppo, e questo, non ostante gli sforzi disperati del soldato per farlo deviare, urtò violentemente alle spalle il povero vecchio, gettandolo a terra. Il cavallo inciampò e rozzolò trascinando il cavaliere; per un momento non si vide che un ammasso che si agitava fra un nugolo di polvere. Il cavallo ed il soldato si rialzarono subito, ma il povero vecchio si era spaccato il cranio contro uno dei sassi che formano il letto del rigagnolo.

Egli giaceva come cadde, e quando gli accorsi fecero per rialzarlo, il sangue che usciva a fiotti dalla larga ferita sull'occipite destro gli copriva il volto. Il pover'uomo respirava ancora; ma il suo stato non lasciava la più piccola speranza.

Accorsero sul luogo alcune guardie municipali che condussero l'infelice all'Ospedale con una vettura.

Il signor Lange, che si trovava presente al fatto, volle pagare del suo il nolo della vettura che servì a trasportare il Chiavarello all'Ospedale di San Giovanni.

⁂ **I convogli tramviari sulle stradale di Moncalieri.** — Abbiamo pubblicato, giorni sono, un lungo articolo intorno al servizio delle tramvie a vapore. In esso si deplorava, fra le altre cose, il modo con cui sono spinti sugli stradali i treni tramviari di Orbassano, massime quando vi è agglomeramento di gente e di veicoli.

Lo stesso possiamo dire della tramvia di Moncalieri. Su questa linea molte volte i treni non conservano la velocità prescritta ed i segnali d'avviso sono addirittura trascurati.

Domenica scorsa, per esempio, il treno che veniva da Moncalieri a tutta velocità verso le 6 pom., poco mancò non investisse alcune persone che erano ai lati della strada e che non furono avvertite dell'arrivo del treno, e se delle disgrazie furono evitate lo si deve al sangue freddo di quei cittadini che, appena si videro venire addosso la macchina, fuggirono senz'altro, ed alle grida di alcuni signori che erano in diverse vetture, i quali diedero l'allarme.

Noi ci auguriamo che la Direzione della Tramvia voglia prendere seri provvedimenti onde non si abbiano a lamentare per l'avvenire simili sconci.

⁂ **Le solite emigrazioni degli orologi.** — Il bracciante Tutti Marco, d'anni 22, denunciò alla Questura che domenica sera, mentre si trovava in piazza Emanuele Filiberto, venne da ignoto borsaiuolo derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 33.

⁂ **Un prepotente ed il suo paladino.** — Nel cortile della casa n. 33 sul corso del Valentino, certo M. Pietro, d'anni 28, bracciante, senza fissa abitazione, commetteva gravi disordini, rompendo alcuni vetri di finestre al piano terreno, e minacciando di percuotere una donna a nome Angela Bosco. Furono chiamate due guardie urbane, le quali si adoperarono in ogni maniera per tranquillizzare quel prepotente, ma non essendovi potuto riuscire, cercarono di condurlo lungi di lì. Un tal B. Giuseppe, musicante, d'anni 25, credette che le guardie volessero condurre il M. in prigione, e prese le difese rivolgendosi contro le guardie con parole ingiuriose e di minaccia, tanto che gli agenti furono costretti di condurre lui in prigione.

⁂ **Arrestati:** Undici individui per disordini; uno per minaccie a mano armata di rivoltella, e tre per calci e sospetti in genere.

ESTERO

La questione Schnaebele.

Il nostro corrispondente parigino (*R. R.*) ci scrive in data 24 corr.:

« L'impressione generale nelle ambasciate estere e presso la *Haute Banque* è che l'arresto di Pagny, per quanto abbia molto *scare* ed umiliato il Ministero francese, finirà senza non solo essere causa di guerra, ma anche senza alterare sensibilmente le relazioni diplomatiche franco-germaniche.

« La Francia non vuole la guerra, ed il Ministero Goblet non vuole in alcun caso assumere la responsabilità di mettersi male con la Germania. Boulanger non ha neppure parlato nel Consiglio dei ministri, e Lockroy *par tirer son épingle du jeu*, non è intervenuto al Consiglio sotto pretesto di mal di gola.

« I giornali di Berlino e specialmente la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* (dispaccio di questa sera), dicono essere dimostrato che il commissario Schnaebele è stato arrestato sul territorio germanico e che è reo convinto di fatto di alto tradimento nei paesi dell'Impero, rimandato dalla sua condizione ufficiale per secondarli.

« D'altra parte Bismarck ha fatto dichiarare al Governo francese per mezzo del conte di Lyden, incaricato d'affari di Germania a Parigi, che se — come pretende l'inchiesta francese — venisse dimostrato che l'arresto del commissario di polizia francese abbia avuto luogo sul territorio francese — l'incolpato sarebbe immediatamente posto in libertà, senza tener conto d'alcune altre considerazioni dal punto di vista germanico.

« S'attende una soluzione per mercoledì.

« Ma oggi l'impressione generale è buona, e tutti credono che l'incidente non avrà alcun seguito. »

Cola ci scrive da Berlino, 25:

« I giornali di Berlino tolgono le notizie concernenti l'incidente Schnaebele da quelli di Parigi. Ciò basterà a darvi un'idea dell'oscurità che qui regna in proposito.

« L'Agenzia Wolff s'è affrettata bensì a telegrafare che il commissario francese fu arrestato per la parte attiva da lui presa alle mene irredentistiche in Alsazia-Lorena; in altri termini, per uno di quei reati che si considerano « aderenti » al territorio dello Stato e sono puniti anche se commessi in paese estero. La *Berliner Politische Nachrichten*, una corrispondenza litografata ch'è redatta nei Gabinetti e talvolta nelle anticamere d'alcuni Ministeri, ha bensì riprodotto, press'a poco colle medesime parole, il medesimo schiarimento. Ma è uno « schiarimento » che evidentemente non chiarisce nulla e non può contestare nessuno. Che il commissario Schnaebele sia stato arrestato per spionaggio e cospirazione, è cosa manifesta e naturale; ma quel che importa sapere non è la ragione, sibbene il modo dell'arresto. È vero che gli agenti tedeschi s'impadronirono di Schnaebele su territorio francese? È vero, almeno, che gli tesero un agguato, che lo trassero di qua dal confine a tradimento? Ecco le due domande a cui fa d'uopo rispondere.

« Le ho proposte oggi ad un autorevole personaggio, ma senza frutto. Anch'egli ignorava pienamente i particolari del fatto. Tuttavia mi ha garantito che l'ordine d'arrestare Schnaebele era stato dato soltanto pel caso ch'ei passasse spontaneamente il confine. Dato pertanto e non concesso, ha concluso egli, che i racconti dei giornali francesi siano veritieri, bisogna inferirne non già che le autorità imperiali abbiano ordinata una premeditata violazione del diritto delle genti, ma che un impiegato subalterno abbia peccato per eccesso di zelo. Se Schnaebele è stato arrestato su territorio francese, non v'ha dubbio che sarà immantinenti riconsegnato. S'è cadnto in una trappola tesagli, di sua testa, da un commissario tedesco, il caso, giuridicamente, è assai meno chiaro, ma, per riguardi politici, avrà alla fine dei conti le medesime conseguenze. È certo che Schnaebele non sarà mai un duca d'Enghien in sessantaquattresimo.

« Intanto la cosa, si capisce, non fa a Berlino neppure la millesima parte del rumore che ha levato a Parigi. Taluno s'è lasciata sfuggire una facezia di cattiva lega sulla poca maturità di cui avrebbe dato prova, stando ai giornali parigini, il signor Schnaebele. Altri, saltando di pie' pari nella quarta dimensione dello spazio, ha scoperto nell'arresto di Schnaebele combinato colle dimissioni di Déroulède un'infernale macchinazione della... lega dei patrioti, diretta a provocare la rottura delle ostilità. Ed altri ancora, con minore sforzo d'immaginazione, ne ha argomentato che i pretesti di guerra si vanno cercando piuttosto dalla parte tedesca. Il conte di Waldersee, sotto-capo dello stato maggiore generale ad eredo presuntivo di Moltke, non è stato redotto proprio negli ultimi giorni a Thionville o a come dicono i Tedeschi, Diedenhofen? Ma tutti questi spiritisti e pessimisti si possono contare sulle dita. La grande, l'immensa maggioranza ha letto colla massima serenità d'animo la notizia dell'arresto di Schnaebele e senza conoscere da vicino Manzoni, ha pensato: Non sarai tu povero untorello...

« In ogni modo anche l'incidente di Pagny è una nuova prova, superflua, ma evidente, della incurabile inimicizia franco-germanica. Un'altra la potete riconoscere dalle « variazioni al bilancio 1887-88 » presentate al *Reichstag* nella seduta di ieri. Le cifre parlano.

« Oltre alle maggiori spese richieste dall'aumento del piede di pace dell'esercito, oltre ad una specie di *bill* d'indennità che il Governo domanda per provviste d'armi, ecc., compiute senza l'approvazione del Parlamento, i quattro ministri tedeschi della guerra chiedono pel 1887-88 vantinove milioni e mezzo di marchi per riattamento di fortezze in Alsazia-Lorena, trentasei milioni per la costruzione d'una ferrovia militare che, senza traversare la Svizzera congiunga l'Alta Alsazia col Baden, pel collocamento di un secondo binario su parecchie linee di confine, per l'adattamento delle stazioni renane a scopi di mobilitazione, quasi sette milioni per caserme e via dicendo; insomma, allo stringere dei conti, si propone la stipulazione di un prestito « militare » di 172,325,633 marchi. Ciò, ripeto, pel 1888. I 29 milioni e mezzo da spendersi nelle fortezze alsaziane lorenesi non sono però che la « prima rata » di una somma fissata, approssimativamente, a 142 milioni. Dite lo stesso del rimanente, e tirate le conseguenze. »

TELEGRAMMI

PARIGI, 25, *ore 3,35 pom.* (Nostro part.). — Continuano le tendenze pacifiche relative all'incidente dell'arresto sulla frontiera franco-tedesca.

Probabilmente la vertenza si risolverà in via pacifica, ma occorre ancora fare qualche riserva.

Algeri, 25 (Ag. Stef.). — Berthelot è indisposto e rinunzia a continuare il viaggio fino a Tunisi.

Sofia, 25 (Ag. Stef.). — La Reggenza è riuscita a concludere un prestito di 25 milioni di franchi con un gruppo di capitalisti inglesi.

La Porta decise di richiamare Riza-bey.

Belgrado, 25 (Ag. Stef.). — Il re accettò le dimissioni di Garaschanino.

Affermasi che ciò significa esservi la tendenza per parte della Serbia di riavvicinarsi alla Russia.

Nuova York, 24 (Ag. Stef.). — Il *Marco Minghetti* partiva ieri per Barcellona ed il *San Gottardo* è partito il 20 per Genova e Marsiglia.

Buenos-Ayres, 24 (Ag. Stef.). — Il *Sirio*, della N. G. I., è partito ieri sera pel Mediterraneo.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — I corrispondenti di Berlino del *Times* e dello *Standard* dicono che è già provato che Schnaebele venne arrestato sul territorio tedesco. Assicurano però che l'incidente passerà senza alcun risultato serio. Il corrispondente dello *Standard* riproduce quindi la voce di altri arresti fatti in Alsazia e Lorena, fra i quali di due funzionari tedeschi subalterni.

Monaco di Baviera, 25 (Ag. Stef.). — Leonrod, presidente del Tribunale, venne nominato ministro di giustizia.

Cadice, 23 (Ag. Stef.). — È arrivato e partito il *Sud America*, della Veloce.

Bombay, 25 (Ag. Stef.). — Hassi da fonte indigena che i Ghilzais sconfissero le truppe dell'emiro presso Khelati, uccidendo loro 100 cammelli.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge ecclesiastica come venne votata dalla Camera dei Signori. L'articolo 5° concernente la riammissione negli Ordini ecclesiastici è approvato per appello nominale con 280 voti contro 117.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che Lyden, incaricato d'affari della Germania a Parigi, visitò due volte il ministro Flourens e gli comunicò nuovi telegrammi con cui la Cancelleria tedesca avverte il suo rappresentante in Francia che i documenti dell'inchiesta tedesca sono arrivati a Berlino, e stabilirebbe che Schnaebele fu arrestato su territorio tedesco. Egli stesso lo confessò. Una copia di tali documenti è partita per la Francia.

La Cancelleria soggiunge che da principio non si occupò dell'affare perchè fu l'Alta Corte di giustizia di Lipsia quella che prese l'iniziativa del processo e ordinò l'arresto dello Schnaebele. La suddetta Corte di giustizia non avvertì la Cancelleria tedesca, che s'immischiò dell'affare soltanto il giorno in cui il Governo francese mosse lagnanze per l'arresto accaduto.

Un dispaccio all'Agenzia Havas da Pagny sur Moselle dice che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica dell'Alsazia e Lorena avverte i direttori delle scuole libere che tutti i libri dei loro istituti dovranno essere approvati dall'autorità scolastica.

Ogni a mezzodì lo Schnaebele non aveva ancora lasciato Metz. Da sabato scorso egli non subì alcun interrogatorio.

Strasburgo, 25 (Ag. Stef.). — La *Strassburger Post* dice che tre persone furono recentemente incarcerate a Strasburgo, cioè: Grobor, fabbricante a Schillingeim, Klem, architetto, e Elsrad, cattolico, presso il quale Klem e Grobert davano appuntamenti a funzionari o ufficiali francesi, cui consegnavano piani militari tedeschi. Lo Schnaebele teneva le fila della cospirazione. Occorrevo quindi confronti dello Schnaebele.

Berlino, 25 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Sintrapprende la discussione sulla prima lettura del credito supplettivo pel Ministero della guerra. Il ministro della guerra giustifica le spese proposte come indispensabili all'esercito. Il credito supplettivo e il progetto di prestito sono rinviati alla Commissione del bilancio.

TUNISI (via di Marsala), 26, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Si assicura che il successore di monsignor Lavigerie verrà nominato un vescovo della Sicilia.

— Si preparano festose accoglienze ai tre ministri francesi Millaud dei lavori pubblici, Berthelot dell'istruzione pubblica e Granet delle poste e telegrafi, che giungeranno a Tunisi venerdì 29 corrente.

Parigi, 25 (Ag. Stef.). — La prima rappresentazione del *Lohengrin*, che doveva aver luogo domani, venne aggiornata.

Sofia, 25 (Ag. Stef.). — La polizia scoperse le traccie d'un'esplosione la notte di giovedì scorso. Trattasi di un attentato contro il maggiore Popoff, comandante la guarnigione. La bomba era stata posta sotto il muro del giardino. L'esplosione non danneggiò la casa, cosicchè la Polizia cercò per 48 ore senza scoprirne le traccie. Si fecero alcuni arresti.

SPETTACOLI — Martedì, 26 aprile.
VITTORIO, ore 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2 — *I commercianti in progresso*, scena popolare.
ALFIERI, 8 1/2 — *Pasque Acrostina*, operetta. — Serata d'onore dell'attore E. Grossi.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *L'I. maestro elementar*, comm.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 17 al 23 aprile all'Ufficio municipale:

Fiorina Natale, calzolaio con Taschero Teresa, stiratr
Foglizzo Giuseppe, fond. » Soglia Paolina, lavand.
Ferrero Vincenzo, propr. » Patriti Domenica.
Angelino Lorenzo, sarto » Lourino Marg. v. Riccio.
Viano Pietro, liquorista » Moscotto Maria.
Ajmar Giacomo, bracc. » Parino Luigia v. Paglia.
Croce G. C., ten. nel genio » Bozzi Anna.
Bosso Angelo, mecc. » Turagna Maria, sarta.
Castagneri Luigi, panatt. » Bruno Aurelia.
Fontana Franc., carrozz. » Voglietti Anna, lavand.
Carrosio Gius., impieg. » Rascani Adele.
Ferrero Colest., sbanista » Callaretti M. v. Rastelli.
Romano Vittorio, neg. » Avondo Stefania.
Lubbia G., add. R. Casa » Brunetti Margh., camer.
Caroti Giov., braccianto » Cagna Carolina.
Bianco Michele, imball. » Ferrante Luigia, stiratr.
Ronchietti Alessio, calz. » Vallana Rosa, contad.
Patrone Luigi, pastic. » Barno Paolina.
Bronoro Pietro, negoz. » Ostini Virginia.
Richard Bonif., marmista » Rossi Domenica, stiratr.
Brano Giov., muratore » Battaglietto Giuseppina.
Torta Angelo, fattorino » Bosco Maria, commessa.
Gallo Giov., conciatore » Ostellino Eugenia, oper.
Frisatto Giov., fil. in lana » Gennaro Caterina, tess.
Devina Michele, falegn. » Baroni Pasqua.
Rusta Emilio, orologiere » Ravelli Emma.
Gianotti Fr., imp. ferr. » Angeloni Carlotta, sarta.
Chiri Franc., panattiere » Bocco Carolina, operaia.
Lomma Carlo, cameriere » Ottobon Candida, sarta
Simonetti Evasio, farm. » Patriani Adele.
Villata Giov., sarto » Noce Rosa, op. in seta.
Pino Giacomo, contadino » Gabutti Giuseppa, lav.
Tola nob. Franc., avv. » Grixoni Maria.
Valle Ant., parrucchiere » Cresa Carolina, contad.
Bonamo A., capit. alpini » Bocca Maria v. Bellazzi.
Bertello Giacomo, calder. » Festa Maria, cameriera.
Frasca Giov., cameriere » Zanolo Elisabetta, sarta.

STATO CIVILE. — Torino, 25 aprile 1887.
NASCITE 26: nati maschi 11, femmine 17.
MATRIMONI. — Bonaveri Giuseppe con Giachino Secenda — Bruno Giovanni con Ferrero Emilia — Duelli Bartolomeo con Benedetto Natalina — Maciotti ing. Eugenio con Cerino-Zegna Quintina — Marcelli Luigi con Deodeci Adelaide — Rodinio Alessandro con Ratto Claudia Maria.
MORTI. — Delaudi Domenica, d'anni 86, di Annone Piandesio Anna, id. 71, di Vestignè agiata.
Aula Maria n. Asalto, id. 80, di S. Maurizio Canav.
Zonotti Luigi, id. 41, di Gabbiano, macellaio.
Bastori car. Gius., id. 77, di Varese Lig., magg. in rit
Riva Lorenzo, id. 83, di Foglizzo, tenente-medico.
Rossi Teresa n. Zoppi, id. 77, di Saluzzo, agiata.
Rosetti Elisabetta, id. 45, di Gubbio, cameriera.
Fasolino Maddalena, n. Lerda, id. 59, di Dronero.
Adorno Pietro, id. 56, di Mombercelli, cameriere.
Boriona Maria, id. 7, di Biella.
Garighio Delfina, id. 76, di Torino, agiata.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale compresivi 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 9.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 aprile.
Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura
9 ant. 736.2 3 pom. 736.8 9 pom. 736.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+14.6 +26.6 +13.4
Tensione del vapore in millimetri:
9.4 9.0 8.8
Umidità relativa in centesimi:
70 55 80
Vento NE deb. calma calma
Stato atmosferico a. p. n. n. p. s. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +12.8 mass. +26.6
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (68)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

XIX. — La casa del giardiniere.

(Seguito)

— Siete contento?

— Non ancora, — rispose il vecchietto.

Depose con precauzione l'ombrello sopra una panca, poi aprì le braccia e le tese verso Antonietta. Questa lo vide allora, e, staccandosi dal padre tutta pallida, ma di un pallore rosso, palpitante, gli offrì il bel viso.

Prima di posarci le labbra, che fremevano di commozione, il vecchio e buon uomo tenne per un momento le mani della fanciulla nelle sue, e facendo un passo indietro, la contemplò lungamente: era il profumo della sua ricompensa che respirava così a pieni polmoni.

— Signorina... figliuola mia... — le disse con voce tremante; — sappia che è soprattutto per lei che ho fatto quello che ho fatto. Guglielmo me l'aveva così ben dipinta... rassomiglia davvero al ritratto che spero a lato del caminetto della sua camera... ma più che a quello rassomiglia alla grande immagine che egli ha nel cuore... Mi permette?... oh! non prenderò il posto del padre, nè del fidanzato... ma qua...

Un gesto colle sguardo le fece chinar la testa e sfiorò timidamente la fronte della fanciulla. Macchinalmente entrarono tutti nel giardino.

La figlia eccessivo di quei cuori non poteva contenersi fra quattro muri; aveva bisogno di espandersi all'aperto, sotto la volta del cielo, fra il profumo dei fiori.

Il signor Gombault aveva ripreso fra le braccia la figlia e la ristringeva al seno.

Fortin camminava primo, fra Guglielmo e la signora Verdier. Non sapevano che dire, come cominciare la confidenze. Ma, infatti, chi necessità avevano di farsi altre confidenze?

— Ah! ma dite un po', — fece bruscamente Fortin secondo il suo metodo oratorio; — non mi aspettavate?

— Sì che vi aspettavamo. Non avevate promesso di farci presto le vostre notizie?

— Darvi notizie sia bene, ma vi attendevate a questo risultato?...

— Non dubitavo di voi.

— Adulatore! Allora la cosa vi parova semplice e naturale.

— Sì, poichè era stata intrapresa da voi.

— Ebbene, essa è stata invece più difficile che non credete. Ora vi racconterò...

Guglielmo fece un passo indietro per chiamare Antonietta, ma Fortin lo trattenne:

— No, no, — egli disse; — lasciatoli dimenticare! Il signor Gombault ha tutto, e voi ripeterete tutto ad Antonietta.

Il padre e la figlia s'incoltravano nel giardino e s'avviavano verso un pergolato. Per non disturbarli, il signor Fortin indicò una panca presso al pozzo e andò a sedere colla signora Verdier e Guglielmo.

— Non ho la vostra eloquenza di narratore, figlio mio, — egli disse maliziosamente, picchiando colla punta dell'ombrello un inaffiatoio che gli stava vicino; — perciò sarò breve. Avevo deciso di vedere il re per strappargli la grazia del signor Gombault, e l'ho veduto!

— Il re! Ha veduto il re! — esclamò la signora Verdier con un'ammirazione da provinciale appena temperata dal suo buon senso.

Guglielmo non si meravigliava. Nessuna prodezza del signor Fortin lo poteva sorprendere.

— Sì, — disse il buon uomo ridendo per diminuire la sua importanza, — ho visto Sua Maestà. Non so se essa ha il dono di guarire le scrofole, ma so di certo che ignora assolutamente l'arte di guarire la gotta. Il signor Delavau aveva domandato un'udienza per me; il signor Di Corbière aveva appoggiata la domanda... ma capii che tutto ciò non bastava. Il ministro e il prefetto vi mettevano più compiacenza che ardire... Fu la vostra forza oratoria, amico mio, che m'ispirò un'idea. Mi ero detto un giorno che avevate l'eloquenza di Chateaubriand. Me lo ricordai apprendendo alla prefettura che l'autore di *Atala* era ritornato da Verona. Si parlava di lui per il portafoglio degli esteri. Pensando che un uomo di tanta immaginazione avrebbe compreso anche un disegno assurdo, andai a trovarlo. Mi ricevette con alterigia; ma mentre cercava una frase un po' cortese per congedarmi, siccome non improvvisa facilmente, ebbi tempo di interessarlo. Naturalmente egli biasimò tutto ciò che è stato fatto dai suoi predecessori, e particolarmente i processi. Si è infiammato al magnifico sdegno quando gli raccontai, valendomi di documenti che voi non conoscete, l'affare dei patrioti. Oh! avete ragione... lo ho rimesso ora agli archivi. — Vedrò il re! — mi disse Chateaubriand. Quella promessa non mi rassicurava completamente. Il futuro ministro è troppo giovane. Tra vecchi, anche quando si tratta di Maestà e di semplici capi d'ufficio ci s'intende più facilmente. — Vorrei vederlo con Vostra Eccellenza, — risposi con fermezza. Mi guardò, capì che ero un testardo, e siccome, dopo tutto, ha stanel nobili, mi replicò: — Avete ragione, lo vedrete da solo; vi garantisco un'udienza. — Due giorni dopo ricevetti l'avviso e mi presentai alle Tuileries. Scommetto che Napoleone era meno fiero di me salendo il grande scalone al ritorno dall'isola d'Elba! Portavo meco non solo i documenti concernenti l'affare dei patrioti e note eccellenti sul signor Gombault, ma molte altre cose insieme. A Sua Maestà piacciono le storielle, e io ne so tante! Forse era a ciò che doveva l'udienza... Credo piacesse a quel filosofo che fa la politica dall'alto sapere un poco come la facevamo noi dal basso... Vorrebbe si facesse la polizia come si faceva prima della Rivoluzione allorchè si portavano al re le note segrete. Era in convalescenza...

— Rassomiglia al suoi ritratti? — domandò la signora Verdier.

— Siccome non si è ancora fatto il ritratto delle sue gambe, mancherà sempre qualche cosa alla somiglianza. Ah! amici miei, ho visto passare molti re a Parigi e ho ammirato i polpacci di Napoleone... Ma non ho mai compreso come quel giorno il miracolo permanente del diritto divino, trovando maestoso quel povero infermo che trascinavano in un seggiolone a ruote, e le cui gambe, grosse due volte quell'inaffiatoio, erano avvolte in coperte di lana. Mi sentii fiero dei miei calcagni e mi rizzai per parlargli. Egli m'interrogò dapprincipio sopra una infinità di cose. Gli mostrai memorie che datavano dalla Rivoluzione. Rise di cuore quando gli comunicai il diario delle mie azioni durante la emigrazione.

» — La mia polizia è fatta tanto bene quanto quella di Bonaparte? — mi domandò.

» Per rassicurarsi, e fu a quel punto che, per provarne l'eccessivo zelo, gli raccontai la storia dei patrioti. Il viso di Sua Maestà si oscurò un poco; non poteva contraddirmi e cercò di prendere la cosa alla leggera. Non si fida della clemenza; ha troppo spirito per mostrarsi generoso di primo impeto, ma ne ha anche per non essere duro senza profitto... e poi gli parlai della famiglia Bogardin... Ciò che lo ha soddisfatto gli è che poteva mettere tutto l'odioso dell'affare sul suo ex-favorito, il signor Decazes. Dopo la morte del signor Di Berry, il signor Decazes è causa di tutto... Ciò mi ricordò quanto si diceva del signor Robespierre dopo il 9 thermidor. Nessuno voleva più essergli stato collega durante il Terrore... Sua Maestà cominciò per dirmi: — Sta bene! Sta bene! Esaminerò tutto ciò.

» Non potevo forzarlo a darmi la grazia; ma, come Dio volle, entrò a proposito il duca di Angoulême. Credo che se il re pigliava tempo era perchè non osava dirmi di spingere il suo seggiolone, il suo piccolo carro dello Stato, verso lo scrittoio. Quando vide entrare il duca d'Angoulême, gli disse il motivo che mi aveva fatto chiedere l'udienza. Sua Altezza era probabilmente stato poco prima a confessarsi. — Sire, — disse dolcemente, — bisogna far grazia! — Ebbene! — replicò il re, — scrivete l'ordine di scarcerazione.

» Il duca scrisse e il re firmò. Si fece avvertire il ministro di grazia e giustizia; io m'incaricai di avvisare il ministro dell'interno, e quando ebbi la carta necessaria andai lo stesso al Monte San Michele. Ah! abbiamo parlato molto durante il viaggio, ed il signor Gombault ed io ci conosciamo ora a fondo. Ecco tutto ciò che avevo a raccontarvi... Confessate, Guglielmo, che mi dilungo meno di voi in descrizioni... »

Il signor Fortin parlava sorridendo, affinchè gli uditori non pensassero a commuoversi; ma la signora Verdier gli prese di forza la mano e la portò divotamente alle labbra. Guglielmo lo abbracciò.

— Ma come! ma come! — diceva il vecchio impiegato; — volete rendermi ridicolo?

In quel momento Antonietta li raggiunse col signor Gombault. Sapeva già tutto quanto il buon amico aveva fatto pel padre? O lo indovinava? Ella lasciò il braccio del signor Gombault e inginocchiandosi davanti a Fortin gli disse con grazia infantile:

— Ancora un bacio! Vuole? Ma quello sulle gote.

Fortin non seppe resistere. Si chinò e baciò la fanciulla. Ma questa, quand'ebbe ricevuto il bacio, preso la testa del buon vecchio fra le mani, e, a rischio di sciupare il codino, baciò l'ex-poliziotto, come aveva baciato il padre. Fortin piangeva; non ne poteva più. La sera d'autunno, di una tiepidezza accarezzante, le emanazioni del giardino aggiungevano come un'armonia a quell'espansione cordiale.

— Ah! amici! amici! — diceva Fortin, — è troppo!

Ma quel vecchio robusto si tolse alle eccessive delizie e riprese colla solita gaiezza:

— Ah! ma se è a questo modo che praticate l'ospitalità, me ne vado. Sono le otto e il signor Gombault ed io non abbiamo ancora pranzato!

La signora Verdier si alzò vivamente, domandando scusa. Corse verso casa per riapparecchiar la tavola e preparar la cena. Gli altri la seguirono. Nel tragitto, Fortin, che aveva un'idea fissa per l'avvenire e che, non avendo amato mai nel modo che amavano Antonietta e Guglielmo, temeva le confidenze, disse alla fanciulla:

— Vede, signorina, che non i soli scellerati lavorano per la Polizia, e che vi si può benissimo introdurre per far del bene?

— Oh! lo!...

— Io non sono un'eccezione. È vero che Schettelm non lo era neanche lui.

— Non parlate di Schettelm, — disse gravemente il signor Gombault.

— Lo annego completamente, — replicò Fortin. Poi, volgendosi a Guglielmo, aggiunse:

— Mi avete trovato una casetta in questi dintorni o un appartamento come il vostro?

— No visiteremo domani, — rispose Guglielmo.

— Alla buonora! Gli è che voglio assumermi stabilito qui prima delle nozze!

Quella parola « nozze » non sorprese nessuno.

Il signor Gombault posò sorridendo una mano sulla spalla di Gastone. In quanto ad Antonietta, essa replicò con voce dolce, con tono tranquillo e risoluto:

— Può traslocare subito.

— Riparto domani per Parigi.

— Di già!?

— Non andate domani tutti voi altri ad Abbeville?

— È vero, — disse Gombault. — Ho tenuto la vettura che ci ha portati qui; ma vi sono quattro posti, signor Fortin, e cinque all'occorrenza; venite anche voi.

— Andrò più tardi a far conoscenza coi vostri parenti. Ora che sono in buona relazione col re di Francia ho voglia di domandargli...

— Che cosa?

— Un vescovado pel canonico Regardin.

Risero tutti e salirono per cenare.

Che ho ancora ad aggiungere a questa storia perchè sia completa?

Quando il signor Gombault ed il signor Fortin andarono all'*Albergo Palmetto*, trovarono molta gente in istrada. La notizia era corsa; qualcuno aveva visto e riconosciuto il signor Gombault; mancò poco non lo portassero in trionfo.

Il congedo di Guglielmo fu prolungato pel suo matrimonio, il quale venne celebrato appena il giorno della riabilitazione commerciale del signor Verdier.

Ora, se qualcuno dubitasse della autenticità di questo racconto, potrà, confidenzialmente, domandargli il vero nome di Guglielmo Verdier, morto nel 1873 a Parigi, attorniato dai suoi figli e nipoti, dopo essere stato consigliere di Stato sotto Luigi Filippo ed aver ricusato di essere senatore sotto il secondo Impero.

Antonietta gli sopravvisse due anni; il tempo di piangerlo.

Sapeva ella che suo marito era stato il Numero 136?

Io credo che lo sapesse, perchè meritava quella confidenza e perchè col suo amore ella conservò per tutta la vita una specie di ammirazione pel marito che era l'espressione della sua gratitudine costante pel sacrificio superbo!

FINE.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

INCANTO
di effetti mobili, casa alloggio, via Barbaroux, n. 3, Torino. 1283

Incanto forzato
Il 26 e 27 corr. si procederà alla vendita di vari mobili ed oggetti casalinghi, il tutto posto via Giardini 11, 10, p. mobile. C 1753

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e laniere, Stoffe lana, crine e tele. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile. Torino. - Prezzi fissi. 360

D'affittare al presente
in via Assarotti, 30, due alloggi signorili, a condizioni vantaggiose. Dirigersi al portinaio. C 1760

D'affittare: **Al presente**, alloggio di 7 membri al 3° piano con acqua potab; **Al 1° luglio**, alloggio al 1° piano, di 7 membri, con acqua potabile.
Via Assarotti, n. 3. C 1723

D'affittare *al presente*, alloggio al 1° p. di 8 camere messe a nuovo, di cui una sola, con acqua potabile, gas coi relativi apparecchi in tutte le camere e cucina, due ingressi e cantina, L. 520 annue. **Corso Lungo Po, 22.** — *Id.*, tre consimili camere a nuovo, L. 300. C 1781

D'affittare *al presente* via Maria Vittoria, n. 19, casa Bartoni, **alloggio di sette membri** al terzo piano, con gas e acqua potabile, messo a nuovo. C 1785

D'affittare *al presente*, **palazzina** di 12 membri giardino con pianta fruttifere e pergolato, — Strada di Francia, 23, Via dalle ore 1 alle 3 pom. C 1776

D'affittare al 1° luglio
Alloggio al 1° piano, composto di 6 membri (5 camere, cucina e due gabinetti), con cantina, acqua potabile, gas a due lunghi balconi, posizione salubrissima.
Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio, via Nizza, n. 20. 1622

Da affittare in Rivoli
Grazioso **villino** composto di 10 camere signorilmente mobiliate, provviste di acqua potabile, con giardino, il tutto cinto da muro. Rivolgersi in *Torino*, via Santa Teresa, 11. C 1690

In Rivoli:
Villeggiatura di 20 camere elegantemente mobiliate *d'affittare* in prossimità della stazione, con vasto giardino;
Villeggiatura *da vendere*, deliziosamente situata, giardino con getto d'acqua perenne.
Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO, in **Rivoli**. C 1642

Case *da vendere* da 80 a 600 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine** e **Poderi** da 1 a 200 gte e **terreni fabbricabili**. — Dirigersi G. A. Polotti, via Pr. Tommaso, 12. 1771

Villa.
Bellissima **villa** e di vendita *da vendere od affittare*, mobiliata a nuovo, alta sulle colline di Testona, a *Moncalieri*. — Dirigersi a FORNASARI, via Mazzini, n. 46, piano terreno. 1710

Da stabilire in Biella
Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e lanerie. Facilitazioni al compratore. Inoltre garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 1621

L. Caprile
continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine a gas** nella Ditta DEKER e C., **via Bertola, 6.** 1672

Inchiostri INGLESI 1778
DI
H. C. STEPHENS
Londra.
Da scrivere L. 3 il litro
Da copiare - 4 -
Esclusivo deposito
F.lli PAISSA
Piazza S. Carlo, 8 — **Torino.**

Società Anonima Immobiliare Torinese
Capitale L. 3,000,000 tutto versato
TORINO — Galleria Subalpina, primo piano

Si avvisano i portatori di Azioni della Società Anonima Immobiliare Torinese che l'Assemblea generale ordinaria che doveva aver luogo il 27 dello scorso mese di marzo venne **rimandata** alle ore **2 pomeridiane del 1° maggio 1887**, per mancanza del numero legale degli intervenuti.

La riunione degli Azionisti avrà luogo presso la Sede sociale in *Torino*, Galleria Subalpina, piano 1°, e le Azioni dovranno essere depositate alla *Banca Subalpina e di Milano* ed alla *Banca Popolare di Torino*.
1674 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Collegio-Convitto-Commerciale
a MARKTBREIT (Baviera).
Ottimo insegnamento delle lingue, scienze commerciali, con. Buona cura e severa sorveglianza (*Fondato nel 1845*).
H 1779 G **L. DAHM**, *Direttore.*

Reincanto volontario
di un grandioso **mulino** a 16 palmenti, cogli annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 3000 metri quadrati, mosso da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 400m. — Il reincanto ha luogo il 15 maggio 1887, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Cassinis, in Torino, via Botero, n. 18, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 240m a lire 200m ed alle condizioni risultanti dal bando.
Per schiarimenti rivolgersi al cav. Luigi Bracchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1765

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali
1406
UNICO DEPOSITO
DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di L. 5,50 si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS
OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.
Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.
Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.
Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.
Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio.
Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.
NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO
Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
Avviso d'asta.
Si deduce a pubblica notizia che *giovedì 5 maggio*, alle **10 ant.**, negli uffizi della Provincia, con *unico e definitivo esperimento d'asta*, si procederà all'aggiudicazione dell'appalto della *sistemazione del tratto di strada compreso fra la roggia grande a levante della borgata Realvito ed il tratto della strada d'accesso al ponte sulla Dora Baltea presso Strambino*, già appaltato all'Impresa Stratta Sebastiano.
Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 9725. L'aggiudicazione seguirà col metodo della scheda segreta. La cauzione provvisoria è fissata in L. **500**, ed i documenti che regolano l'appalto sono visibili nella segreteria della Provincia nelle ore d'ufficio.
Torino, 23 aprile 1887
PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
1780 *Il Segretario generale* A. BIANCHETTI.

STABILIMENTO per lavorazione del riso con macchinismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 15 cavalli-vapore — adattabile anche ad altra industria — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Casale.
Rivolgersi sia per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCANDA in *Vercelli*. C 1758

Da cedersi
Grazioso negozio in chincaglie con mobili, merci e crediti, della fallita Demaria, Candellaro, Begliani e C^ia, via Alfieri, 22, Torino. — Si accettano proposte dal curatore sottoscritto, sino al 1° maggio prossimo.
Avv. GRASSIS
C 1672 via S. Dalmazzo, n. 17.

Contro
LA PERONOSPORA
Zolfo acido e Rame
approvato dal Governo e Comizi Agrari. — Deposito in Torino da
EMILIO AUBERT
28 — Via Monte di Pietà — 21.
C 1762

C. GHERARDI
antiquario, via della Rocca, n. 6. — Si ristaurano quadri ed oggetti d'arte antica. C 1349

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 122

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità per tappezzieri a qualunque sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 153
Via Cernaia, 3, Torino.

Provvedetevi tutti
della **Polvere** della birra che con facilità otterrete un'eccellente birra del gusto di tutti e cioè 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2,50. Spedizioni per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Legnano, 10, *Torino*. 7

Per le ernie
Il **cinto** elastico speciale **ROTA** il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 11

LUCENTINA SOLARE C 1698
Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il **Gas-luce** aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e C^ia - 3, Galleria Natta - Torino.

Premio di L. 2500
sarà pagato dalla ditta sottoscritta a chi le consegnerà gli infradescritti titoli del
Prestito Portoghese 1869
Dal N. **249576** *al* **249580** C 1775
» **276949** *al* **276953**
N. **15 titoli** *da Lgs.* **100** *cadauno*, **stati smarriti.**
BILLOTTI e CESANA, via Carlo Alberto, 2.

Quaterna buonissima — Infallibile fortuna. Tre milioni di vincite
fatte sulla ruota di Palermo coll'estrazione 26 5 39 28 15, fanno fede sull'incontrastabile sicurezza della mia preziosa regola. La mia scoperta matematica dà infallibilmente il terno e la quaterna ogni estrazione. Tutti vinceranno L. 100m. come hanno vinto G. B. Riola L. 100m. a Palermo; il c^te Ant^o Perego a Milano coi n^i 12 42 89; il M. R. Padre Severino da Palermo L. 100m. coi n^i 5 26 89 82 e così di altri che vinsero L. 5m., 10m. nelle ruote di Torino, Napoli, Bari, ed ora posso assicurarvi, parola da galantuomo, che tengo pronto un giuoco buonissimo di terna e quaterna. Approfittatevene coll'abbonarsi al mio giornaletto inviando le lettere raccomandate: Un trimestre L. 10; un mese L. 5; semestre L. 18, al Direttore del giornale *La Rendita Settimanale*, **Milano**, Bottonuto, 6.
(La regola costa L. 40). C 1730 M

Avances sur Titres
à 3 1/2 0/0, 4 0/0 pour 3 à 6 mois, franco commission.
H 1777 G **Banque de Dépôts de Bâle.**

Attestato di riconoscenza.
Già da qualche tempo io ero affetto da conturbazione mentale, prodotta da congestione cerebro spinale, con infiammazione al midollo della spina dorsale ed irritazione di tutto il sistema nervoso, che vari medici da me consultati non mi lasciarono alcuna speranza di salute.
Finalmente, dopo vari consulti tenuti colla **sonnambula** nel Gabinetto medico-magnetico del Prof. **CESARE FILIPPA**, in **Torino, via Roma, 31, p. p.**, ricuperai la primiera salute e sono lieto di annunziare al pubblico che ora sto bene e mi sento capace di riprendere le mie solite occupazioni. Ringrazio adunque mille volte il benemerito professore per la diligenza cura che si prese di me, e serberò eterna gratitudine verso questo prezioso benefattore dell'umanità.
In fede, li 12 febbraio 1887
1429 BARBISIO ANTONIO, di Biabolla, impiegato in ripom.

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO
dei **CALLI**
Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista
MILANO - *Via Carlo Alberto*, 30 - MILANO
Effetto garantito a chi osserverà l'istruzione.
L. 2 la scatola completa L. 2
Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Droghierie del Regno.
In Torino e provincia deposito principale da M. Savigliano.

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.
Le **Pillole di Salsapariglia** o di **Pariglina**, jodurate L. 3 e 2 50 e senza jodio L. 3 e 1 50, franco di porto e mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO
Torino — Piazza San Carlo — Torino.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 659

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova
di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame o creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame o codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.
Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino*. 570

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.
115

GOTTA e REUMATISMI
Guariscono **LIQUORE e PILLOLE** del Dr **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi gotosi più forti. (Da 2 a 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, preservano il sistema dagli assalti.
Quando colla prontitudine impostata, e raccomandata dall'Illustre Dottore nell'uso e nel principio della malattia, colpisce le vere infiammazioni nel primo periodo, gli effetti ne sono meravigliosi, che si mandi gratis da Parigi e si fa Dietro i vostri ordini.
Belgrado, 1880 (Serbia).
Signor Laville, mediante vaglia postale di 20 franchi, mi mandi una scatola di Liquore e Pillole del gotoso Illustre Dottore Laville.
Laville
VERITÀ ALL'EVIDENZA PRESSO
F. CONAN, 59, rue St-Claude, Paris.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE!!!

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 187, *Torino*

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
ISTANTANEA L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE
L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1244
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turicen, Giordana*, v. Roma; *Tricana; Terre; Mossa*, v. Mazzini, e *G. B. Schioppariello Agli*, n° 8, Giovanni; *Turconis*, v. Garibaldi; *Arviena*, v. S^a Teresa.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle primarie autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altro specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nella principal's formula.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tappo della capsula porti stampato: DE BETTS & Co, si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Dei Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, London.
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis